IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXVII - N. 8 - MELEGNANO, Sabato 24 aprile 2004 Una copia **€ 1,30**

Abbonamento annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 30,00 - Spedizione in abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** tel. 338.5783209 - www.ilmelegnanese.it - e-mail: ilmelegnanese@libero.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Per la pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verrarro resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

73 *COPIA PUBBL.*
[redacted]
20077 MELEGNANO MI

XXV Aprile, non solo una celebrazione

Anche quest'anno si rinnova la collaborazione tra l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e l'Amministrazione comunale per l'organizzazione delle celebrazioni in occasione del 25 aprile che "quest'anno- sottolinea Margherita Gandini (Anpi) - assume una valenza particolare sia per la presenza della guerra, anche se fisicamente lontana da noi, sia per il tentativo, che in qualche occasione è emerso, di sminuire questa festività nazionale e di ridurla ad un fatto puramente celebrativo. È, quindi, un'occasione importante per una mobilitazione proprio a fronte di queste posizioni".

La manifestazione, alla quale partecipano anche l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, prenderà il via alle ore 8.45 con il ritrovo in Piazza 25 aprile dalla quale partirà alle ore 9.00 il corteo che si concluderà con la S. Messa al Campo e la deposizione delle corone ai caduti. Alle 10.45 si svolgerà in Piazza Vittoria la cerimonia civile con l'esecuzione dell'inno nazionale e la deposizione delle corone di fiori al monumento ai caduti. Il programma prevede l'intervento delle autorità tra cui il sindaco, che nel portare il saluto alla cittadinanza ricorderà anche gli eventi storici alla cui memoria si è voluta dedicare questa ricorrenza, la resistenza nell'Ossola, e il rappresentante dell'Anpi provinciale, sen. Antonio Pizzinato. La cerimonia vedrà al suo interno un momento dedicato al ricordo della Resistenza e dei caduti attraverso la lettura, da parte di alcuni studenti delle scuole melegnanesi, di una selezione di poesie sul tema.

Serena Tendas

Da oggi

www.ilmelegnanese.it

Parla il perdonato 2004, l'ex prevosto della Basilica di San Giovanni Battista

Don Alfredo: i miei 35 anni a Melegnano e gli 84 pellegrinaggi in Terra Santa

"I promotori del Perdonato temevano di incontrarmi "in un aeroporto pronto a partire". E, in effetti, questo riconoscimento mi giunge appena in tempo, prima della mia partenza per la Terra Santa, dove compirò il mio ottantaquattresimo pellegrinaggio". A parlare è don Alfredo Francescutto, Perdonato 2004, Prevosto della Basilica Minore di San Giovanni Battista dal 1967 al 2002. "Questa volta, però, non farò da guida, con tutti gli impegni e le responsabilità che il ruolo comporta. Sarò un semplice fedele. Certo, la situazione è tesa, a rischio, ma ho pensato ai milioni di persone che vivono laggiù.

Foto E. Ferrari

A Gerusalemme spero di incontrare il Cardinal Carlo Maria Martini, che ivi risiede. La sua profonda conoscenza della Bibbia e della situazione attuale mi saranno di indispensabile aiuto per comprendere i problemi e le prospettive di soluzione. Ma forse lei era venuto per parlare di Melegnano e del Perdono...". Se l'aspettava, il Perdonato? "Ho alquanto apprezzato il riconoscimento, che - con umorismo e rispettosa ironia - ha ricordato il periodo da me trascorso a Melegnano. Mi ha fatto particolarmente piacere l'espressione "meregnanino a pieno titolo" (contenuto nella motivazione del premio ndr), poiché il sentirsi parte viva nella vita di una comunità è un aspetto indubbiamente positivo. L'opportunità di incontrare tante persone, conosciute nel corso di questi 35 anni, in un contesto di eccellenza come il Perdono di Melegnano, è stata certamente emozionante e piacevole. L'impressione è stata quella di una Festa come al solito fortemente partecipata e rinnovata: segno di una tradizione sempre viva, da quel lontano 1563". Passando, poi, agli anni della permanenza a Melegnano, don Alfredo rammenta "le significative celebrazioni per l'esposizione della Bolla, con la preoccupazione costante di inserire l'avvenimento liturgico nel contesto della vita civile. D'altronde, negli scavi archeologici del Tempio di Gerusalemme, distrutto dai Romani nell'anno 70, sono stati ritrovati numerosi ambienti utilizzati dai pellegrini che si recavano a Gerusalemme per la Pasqua. Erano stabili alquanto solidi e corrispondono alle nostre bancarelle. Ciò per sottolineare come talune caratteristiche della cultura e della vita popolare si siano conservate sino ai giorni nostri".

Il discorso, quindi, non può che tornare sulla Terra Santa, argomento di stretta attualità. "Lo stato di conflitto tra Ebrei e Palestinesi perdura dal 1948, con la proclamazione dello Stato di Israele. Per le mie conoscenze, tutti coloro - ebrei o palestinesi - che hanno tentato con decisione di giungere alla pace sono stati eliminati (vedi Rabin e Sadat). La sospensione dei pellegrinaggi, dall'anno

(continua a pag. 4)

Il Consiglio approva il bilancio Margutti: faremo piste ciclabili

Piatto forte dei Consigli Comunali del 19, 27 e 29 marzo la discussione e approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2004 e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2004-2006. La seduta del 19 si apre con l'annuncio, da parte di Rachele Fatigati (rappresentante dei Verdi), della costituzione di un nuovo gruppo consiliare - "Verdi-L'Ulivo" - di cui la stessa Fatigati è unica componente. In tema di Bilancio, Nino Dolcini, Sindaco di Melegnano, ricorda, anzitutto, l'introduzione dello strumento della partecipazione, esperienza certamente positiva e che la Giunta si impegna a proseguire, afffinando i metodi di presentazione delle proposte e di raccolta dei suggerimenti. Il Bilancio 2004 prevede in conto capitale un primo stanziamento di 100.000 Euro per soddisfare le esigenze emerse durante le consultazioni con i cittadini. La Giunta si impegna in via prioritaria a dedicare tale somma al rafforzamento degli interventi in materia di viabilità interna e di sicurezza. Certo, continua l'inquilino di Palazzo Broletto, le tendenze generali dell'economia non sono esaltanti, ma ciò non basta a giustificare una politica del governo centrale che taglia in misura inaccettabile i trasferimenti agli Enti Locali. Qualora sia Restituita ai Comuni la possibilità di applicare l'addizionale IRPEF attualmente bloccata, la Giunta Comunale, sostiene Dolcini, si impegna a riportare l'ICI ai livelli del 2002; viene comunque confermato l'accordo raggiunto con le organizzazioni Sindacali, in occasione del Bilancio 2003, per aumentare la detrazione ICI a favore di talune categorie particolarmanrte svantaggiate. Nel Bilancio 2004 non sono previsti aumenti delle tariffe a domanda individuale, se non quelli derivanti dall'adeguamento agli indici ISTAT. Se le condizioni di Bilancio lo consentiranno, in sede di variazione, potranno essere prese in considerazione talune mitigazioni a favore delle famiglie. Si conferma il mantenimento quali/quantitativo di tutti i servizi riservati alla popolazione anziana e alla fascia della prima infanzia; particolare attenzione verrà, inoltre, posta alle politiche in favore dei giovani in età evolutiva. Nella gestione del patrimonio saranno seguiti

(continua a pag. 5)

Stef ano Cornalba

La Passione e la musica

Tra gli appuntamenti che hanno caratterizzato il Perdono 2004, occupa certamente un posto di rilievo la rassegna di pittura dal titolo "La Passione", in cui Marco Viggi racconta con pennellate intense gli ultimi giorni di Cristo. L'esposizione, curata dal poeta melegnanese Guido Oldani e tenutasi nella Sala dell'Imperatore del Castello Mediceo dal 3 al 18 aprile, si presenta come una sorta di "sacra rappresentazione", sostenuta da una serie di pitture di linguaggio comune. Le storie della Passione sono descritte in 14 pannelli, quante le stazioni della Via Crucis. La scena è completata da un quadro di un metro e cinquanta per due, ove, con una straordinaria forza drammatica, Simone tenta di sollevare un Cristo che cade. Si tratta di opere non recenti, che a distanza di tempo conservano una penetrante capacità d'impatto e suggestione attraverso l'intensità del dolore. La Via Crucis del Viggi è nella quotidianità, non nell'evento; nei fatti visti personalmente (lapidazioni in Ruanda, lebbrosari in Colombia); in quelli vissuti (il martirio della figlia in ospedale); in quelli documentati dai media. Nei pannelli, il volto di Cristo non è mai visibile, e non vi è traccia di "dolorismo". Perché, sostiene Viggi, "le ultime ore dei martiri (e dei supplizi) camminano già di per sé stessi sulla strada del mistero..."

(continua a pag. 4)

S.C.

Ossario, prosegue il restauro

Prosegue intensa e decisa l'operazione restauro dell'Ossario di Melegnano, il monumento che ricorda la battaglia risorgimentale dell'otto giugno 1859 e che quest'anno compie cento anni. L'azione è stata ideata e verrà ultimata a cura del Rotary Club di Melegnano che ha inteso in questo modo intervenire con forza e decisione su uno dei monumenti più importanti della città. Il primo passo è stato la manutenzione della cancellata esterna. Il ferro battuto è stato pulito, riverniciato, e sono stati reintegrati tutti gli elementi ornamentali della transenna, cominciando dalle caratteristiche palle di cannone ornate di punte a fiamma. Successivamente è stato posto mano al lifting vero e proprio. La cancellata ha cento anni e si vedeva: era incrostata di smog e sbrecciata in

(continua a pag. 5)

SOMMARIO

pag. 2 - Ricordato Vincenzo Bettoni nel 50° della morte, di **G.E. Orsini**
- Tutte le benemerenze per cittadini e associazioni
pag. 3 - Il Perdono dalla mattina alla sera, di **Federico Bragalini**
pag. 4 - Dolcini parla al Perdono dei due anni di governo
pag. 5 - Il Consiglio comunale approva il bilancio, di **Stafano Cornalba**
pag. 6 - Mea, trent'anni e non dimostrarli, di **Emanuele Dolcini**
pag. 7 - Le storie dell'Imperatore Akbar e Birbal, di **Marcella Maiocchi**
pag. 8 - CinquantaSessanta: E arrivò... l'era dell' "High Tech", di **Ennio Caselli**
- Ricordo di concittadini scomparsi
pag. 9 - Lettere al direttore: sulla scuola privata e quella pubblica
pag. 10 - La lettera di Pierino al nuovo assessore ai lavori pubblici
pag. 11 - Racconto a puntate: Il Quarto mistero (3), di **Marco Carina**
- Il sindaco e i partiti, intervento di **Pietro Mezzi**
pag. 10 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime edizioni: n. 9 stop in redazione 05/05/2004 **in edicola 15/05/2004**
n. 10 stop in redazione 19/05/2004 **in edicola 29/05/2004**

Ricordato con una mostra filatelica il 50° anniversario della morte di Vincenzo Bettoni

di GianEnrico Orsini

Si è da poco conclusa l'annuale edizione della Fiera del Perdono, la 441° della storia, nell'ambito della quale abbiamo allestito, alla Palazzina Trombini, la 33° Mostra Filatelica per celebrare il 50° anniversario della morte del cantante lirico melegnanese Vincenzo Bettoni.

L'inizio della sua carriera operistica poggia su un'occasione insignificante. I Bettoni confinavano con la famiglia Dezza, ed i Dezza avevano ottenuto l'abbonamento ad un palchetto al Teatro alla Scala di Milano. Il giovane Vincenzo Bettoni spesso canticchiava nel giardino o sulle scale della sua abitazione ed era ascoltato dai Dezza, intenditori ed amanti della musica, soprattutto operistica. Essi riconobbero in Bettoni un giovane dotato di buone qualità per il canto. Divennero i suoi protettori, gli pagarono gli studi a Milano sotto la guida del celebre maestro Emilio Ferrari. L'interessamento dei Dezza, unitamente alle sue qualità canore, furono la spinta definitiva per la sua carriera nella musica operistica. Fu dapprima baritono, poi un robusto meraviglioso basso.

Debuttò per la prima volta come professionista nell'*Ernani* di Giuseppe Verdi. Da allora divenne amico dei grandi interpreti di opere liriche e successivamente veniva scritturato con regolari contratti dalle agenzie teatrali. Aveva un carattere forte, tenace, talvolta rigido. La sua posizione è costata lotte e sacrifici.

Intanto cominciava ad affermarsi in Italia ed all'estero; il suo nome era tra quelli famosi nella lirica operistica; la sua personalità stava diventando inconfondibile: si presentava al pubblico solenne, alto, monumentale nella recitazione per la sua statura spettacolare. Nei primi anni della professione preferì seguire l'indirizzo operistico di tipo serio affrontando un abbondante repertorio: *Tristano* e *Parsifal* entrambi di Wagner, *Norma* di Bellini, *La Gioconda* di Ponchielli, il *Faust* di Gounod.

Ma fu soprattutto nell'opera buffa dove emersero le grandi doti di Bettoni: la sua voce impressionava, ipnotizzava e trascinava scuotendo gli spettatori. Interpretò molti capolavori: *Il Barbiere di Siviglia, La Cenerentola* e *L'italiana in Algeri* di Gioacchino Rossigni, la *Bohème* di Giacomo Puccini, il *Fra Diavolo* di Auber, per citarne solo alcuni.

La sua prestazione artistica lo vide non soltanto nelle principali città italiane: Modena, Bologna, Milano, Venezia; ma in modo particolare all'estero, dove conobbe trionfi a Madrid, Barcellona, Mosca, Buenos Aires, Santiago, Lima, Quito.

Nelle pause di lavoro tornava spesso a Melegnano, ormai carico di fama, di onori e di commende, favorito dalla critica e dai cultori dell'arte operistica. Il 3 novembre 1954 si trovava nel cimitero di Melegnano per fare visita ai suoi cari defunti, quando fu colpito da un infarto cardiaco. Era in compagnia del suo amico ed allievo Luigi Locatelli che cercò invano di soccorrerlo: purtroppo non c'era più nulla da fare. Chiuse la sua vita a 73 anni. La sua salma è sepolta nel nostro cimitero accanto ai suoi.

La città di Melegnano gli ha dedicato una via.

Per ricordare il 50° anniversario della morte di questo artista abbiamo predisposto tre cartoline inedite a tiratura limitata le quali sono state obliterate con un Annullo Speciale figurato nella giornata dell' 8 aprile (giorno del Perdono).

E' stata messa in funzione anche una macchina per le affrancature meccaniche rosse che ha impresso l'impronta del Bettoni su dei cartoncini bianchi appositamente predisposti.

La Mostra, il cui percorso filatelico era dedicato alla Musica operistica ed ai grandi Compositori è andata avanti fino a lunedì 12 aprile ed ha visto esposte le raccolte appartenenti a vari collezionisti.

Mario Visentini, di Virgiliana (Mn), ha esposto la collezione *"Melodramma che passione"* rivolgendo l'attenzione al melodramma, ai suoi compositori ed ai luoghi di rappresentazione, partendo da Guido d'Arezzo, monaco benedettino inventore e teorico del pentagramma, fino agli interpreti più famosi quali Claudio Monteverdi, Franz Schubert, Gustav Mahler, Beethoven, Liszt, Mendelssohn, Rossini, Donizzetti, Bellini, Verdi, Wagner, Puccini ed ai cantanti come Enrico Caruso e Maria Callas.

Dello stesso autore, affiancavano la collezione filatelica alcune molto belle medaglie riproducenti, in spesso rilievo, gli artefici del melodramma ed i luoghi sacri della rappresentazione lirica.

Giannino Gobbi, di Mantova, ha presentato *"Ludwig Van Beethoven"*: attraverso i francobolli ha mostrato la sua casa natale, gli strumenti musicali da lui prediletti, i suoi maestri, Haydn e Mozart; ha sottolineato inoltre la sua fama di compositore e di esecutore senza tralasciare il suo grande dramma della sordità.

Pasquale Cecchelin, di Mogliano Veneto, con la sua collezione *"La musica in Ungheria"* ha sottolineato come in quella terra sia stato significativo l'apporto dei primi cantori di eroi ed amori, dei quali però se ne è persa traccia, confermando altresì l'importanza della presenza musicale dei *trovatori* provenienti dall'Europa occidentale, con testimonianze di musica zigana, fantasie e marce. Al repertorio ungherese si sono ispirati compositori come Beethoven, Brahms, Haydn, Weber e Schubert.

Con una seconda collezione dal titolo *"Rosse da tutto il mondo"* lo stesso autore ha illustrato i grandi compositori, i festival musicali, i teatri d'opera, le orchestre sinfoniche e molti strumenti musicali.

Il nostro consocio Sergio Vicari, di Melegnano, ha esposto *"Il Bicentenario del Teatro alla Scala (1778 – 1978)"*. Inaugurato il 3 agosto 1778 il Teatro venne eretto da Giuseppe Piermarini per sostituire quello distrutto da un incendio nel 1776. Per celebrare l'avvenimento furono emessi anche due francobolli da lire 170 e 200. La collezione è una grande rassegna dei più famosi Maestri, interpreti lirici, Ballerini e Compositori che si sono succeduti nelle numerosissime rappresentazioni di opere e balletti nella lunga vita di questo grande Teatro.

Una lieta sorpresa ed un'attrattiva speciale è stata fornita dalla presenza di una succinta ma preziosa collezione dal titolo *"L'opera lirica attraverso le cromolitografie Liebig"* di Silvano Codega di San Giuliano Milanese. Queste mitiche figurine sono comparse a cominciare dal 1872 fino al 1975, offerte in cambio dei punti da raccogliere con i prodotti di quella famosa azienda, soprattutto i dadi per il brodo. Sterminate sono le tematiche che sono state trattate nelle Figurine Liebig, apprezzate per la precisione grafica e la tecnica di composizione che arrivava fino a dodici colori. Quelle esposte erano le serie riguardanti il tema della musica lirica (autori, teatri, scene d'opera, ecc.).

Un buon afflusso di pubblico, come ormai è consuetudine, ha onorato l'iniziativa ed apprezzato il lavoro svolto, confermando il costante interesse che ruota attorno a questo tipo di manifestazioni.

Per finire vi ricordo che il 30 maggio saremo presenti al Castello Mediceo per commemorare filatelicamente, con cartoline ed Annullo Speciale figurato, il Centenario dell'inaugurazione del Monumento Ossario. Vi forniremo più avanti altri dettagli su questo giornale.

Tutte le benemerenze per cittadini e associazioni

Il rito delle benemerenze, nato nel 1959, rappresenta certamente uno dei momenti più emozionanti e significativi della Festa del Perdono, poiché è occasione per far conoscere ai cittadini quelle persone e Associazioni che hanno dimostrato, nel corso degli anni, di essere una rilevante risorsa per la crescita e lo sviluppo della città.

Seguita con sentita partecipazione da centinaia di cittadini, la cerimonia si è svolta presso la Sala delle Battaglie del Castello Mediceo, in un'atmosfera di indiscutibile fascino e suggestione. Il rituale prevede la consegna - da parte del Sindaco e degli Assessori alla presenza delle guide storiche in abiti cinquecenteschi - di una pergamena per il decimo anniversario, due medaglie d'oro per meriti riconosciuti e una targa.

Ebbene, la pergamena per i primi dieci anni di attività è attribuita al F.A.I., Fondo per l'Ambiente - Delegazione di Lodi e Melegnano. Motivazione, l'attività svolta per la difesa dell'ambiente e la conservazione del patrimonio artistico e monumentale. Premio ritirato da Luisa Bellomi, coordinatrice della sezione melegnanese, e Antonella Granata, omologa per la sede lodigiana. La prima medaglia d'oro è assegnata a Pasquale Quartiani. Egli, dopo aver operato nella ACLI locale, fonda nel 1977 la sezione del CAI (Club Alpino Italiano) di Melegnano, di cui è tuttora responsabile. Seconda medaglia d'oro per i Volontari della Croce Bianca Milano - Sezione di Melegnano, che dedicano il proprio tempo libero ad un servizio altamente umanitario, oltre che prezioso per l'intera società civile. La medaglia è consegnata a due Volontari, Elisabetta Bottani e Francesco Noli. La targa, infine, è assegnata all'Antica Osteria "La Rampina", quale ringraziamento per la cortesia e disponibilità dimostrate negli anni all'Amministrazione Comunale di Melegnano. A ritirare il riconoscimento Lino Gagliardi, titolare del Ristorante sito sulla via Emilia.

Lo stand de Il Melegnanese il giorno del Perdono in piazza Vittoria

Proteste in via San Martino

"Cari cittadini, volevamo portare la Fiera del Perdono con le nostre attività. Ci hanno escluso". Questo il volantino che, durante il Perdono melegnanese, campeggia in via San Martino, sita alla fine di via Dezza nella zona sud di Melegnano. "Avevamo chiesto all'Amministrazione Comunale la possibilità di chiudere la strada al traffico e di esporre banchetti con i nostri prodotti". Spiegano Giuseppina Cerri e Lino Esposti, titolari di Tuttobaby, che si fanno interpreti degli umori generali. "In un momento di crisi del commercio al dettaglio, avremmo avuto l'opportunità di cogliere l'occasione per rilanciare i nostri esercizi e, nel contempo, sentirci parte viva della Festa per eccellenza di Melegnano. "L'inoltro della domanda è stato tardivo e la via richiesta rientra nell'elenco delle strade transitabili, comunicato da tempo alle istituzioni", la motivazione del diniego addotta dal Comando della Polizia Municipale. "La nostra proposta è stata inoltrata il 10 febbraio, dunque in tempi utili per organizzare la chiusura della strada". E' la replica dei commercianti. "La risposta dei Vigili, viceversa, è giunta solo il 31 marzo, con considerevole ritardo rispetto alla richiesta. D'altra parte, la sollecitazione a chiudere la via, e allestire spazi per le merci nei giorni della Fiera, era già stata avanzata in passato dai commercianti della via. La proposta è stata accolta una sola volta, nel 1998. Da allora, più nulla".

Con la Fiera del Perdono al via il "polo dei servizi territoriali" del Comune

La festa del Perdono ha fatto anche da rampa di lancio per il "polo dei servizi territoriali" del comune di Melegnano. La prima delle due inaugurazioni pubbliche del pomeriggio dell'8 aprile è stata infatti il taglio del nastro per il nuovo ufficio tecnico del Broletto. L'ufficio si trasferisce dal terzo piano della sede comunale - dove è sempre stato, in spazi sicuramente non ridondanti, da quando il comune è in piazza Risorgimento - alla ex sede Mea di via Zuavi/piazza 25 aprile, vicino alla stazione Fs. Il passaggio di consegne fra comune e Mea è stato suggellato dal battesimo della nuova struttura da parte del sindaco Nino Dolcini e del presidente dell'azienda multiservizi Sandro Potecchi. Come ha sottolineato il vicesindaco Maurizio Margutti "all'ex sede Mea di piazza 25 aprile prende forma un polo definibile come area dei servizi tecnico territoriali dell'amministrazione." "La Polizia Municipale già da anni è ubicata in via Zuavi;" - ha infatti specificato Margutti - l'ufficio tecnico è in procinto di traslocare e lo seguiranno l'ufficio commercio e quello ecologia. Infine, gli assessori all'ecologia, al commercio, alla sicurezza e ai lavori pubblici avranno in piazza 25 aprile, e non più in Broletto, i nuovi spazi per operare." L'esternalizzazione dell'ufficio tecnico permetterà, tra l'altro, di valutare in tempi ragionevoli la riorganizzazione della sede principale del comune. E' fondamentale sottolineare, infine, come la Mea manterrà comunque per molto tempo ancora un punto di contatto con l'utenza, e di distribuzione dei sacchi, in piazza 25 aprile. Un'ora più tardi il secondo taglio di nastro: è per la nuova sede Auser di Melegnano in piazzale delle associazioni. Intitolata al socio da poco scomparso Giovanni Valenti, il nuovo spazio vedrà operare il ramo Auser hobbistica: quindici iscritti che coltivano tutte le forme della creatività, sui settanta che conta l'associazione. **(e.d.)**

Cronaca della giornata più attesa dell'anno: giovedì 8 aprile 2004

Il Perdono, dalla mattina alla sera

Finalmente il gran giorno è arrivato, il clou della stagione melegnanese si è aperto in una fredda mattina d'inizio primavera; già la sera prima in piazza 4 novembre si posizionavano le macchine agricole, mentre in piazza Matteotti venivano allestiti i gazebi; alla mattina presto arrivavano i primi carri e ci si indaffarava ad allestire le bancarelle. Verso le 9 già i primi profumi: il dolciastro delle focacce e delle frittelle misto a quello delle porchette e salamelle arrosto invadevano l'aria, il tutto sotto gli occhi dei passanti curiosi di vedere le novità. Naturalmente si coglievano i primi commenti; quelli meno benevoli, da me registrati, si appuntarono subito verso i gazebi della piazza Matteotti, miseri rispetto all'enorme tendone degli anni scorsi o ai caratteristici gazebi dell'ultima edizione; sembra che ciò fosse dovuto all'alto affitto richiesto, però era anche più certa e assicurata una maggiore affluenza di pubblico. Avviandomi per via Castellini e poi per la piazza del Castello vedevo il pubblico defluire, avvicinarsi alle bancarelle, invitata dagli ambulanti, fin qui niente di particolare rispetto ad un normale mercato, a parte le onnipresenti bancarelle di dolciumi. In Piazza delle Vittoria la maggior parte delle associazioni melegnanesi erano presenti con i loro gazebi, in particolare vorrei ricordare, oltre alle testate *Il Cittadino* e *Il Melegnanese*, le Benemerite AVIS, AIDO e PROTEZIONE CIVILE e altre associazioni impegnate nel volontariato. Un appunto mi fu fatto notare all'entrata del Castello: come mai alle sale del piano nobile nelle quali era in mostra il Ciclo della Passione del pittore Marco Viggi non è stato consentito l'accesso ad orario continuato fino almeno alla sera? Orario adottato dai musei milanesi, come, ad esempio, il Palazzo Reale?

Dove sono gli animali?

Ma la più bella domanda mi fu rivolta da una signora da oltre dieci anni assente da Melegnano e ritornata in visita ad alcuni parenti: "Ma il Perdon l'era minga una fera agricula! Be! duaien i animai?" Bisognerebbe domandarlo ai nostri Comizi Centuriati, ho risposto. Ritengo giusto ricordare "quand a Meregnan gh'eren i Cavài", ma non ho mai capito come mai chi ama ricordare così tanto il passato non domandi ai nostri baldi Reggitori, perché, nel presente, ciò non è più possibile. In Inghilterra do-

ve di cavalli e di competizioni equine se ne intendono, eccome, l'erba dei verdi prati (non per niente si chiamano prati all'inglese) viene calpestata da migliaia di zoccoli all'anno, eppure l'erba è sempre verde e curata e all'amico equino sono rivolte le migliori attenzioni. Ricordo ancora quando, da piccolo, mio padre mi accompagnava al parco dove venivano organizzate mostre cinofile o altri piccoli animali, svoltavamo nel castello e vedevamo enormi tori, mucche da diversi paesi, un tanfo di letame ed un odore di fieno facevano ricordare a mio padre, *cresüd a bas i munegh,* quando Melegnano era un piccolo centro, dove anche il sindaco ed i suoi collaboratori passavano e salutavano tutti guardandoti a testa alta, anzi li potevi fermare e a loro chiedere qualsiasi cosa, che venivi subito segnalato e ricevuto con cortesia; dall'alto di una staccionata si potevano osservare le evoluzioni dei cavallerizzi (le signore di solito osservavano con sguardo malizioso i giovani cavalieri alti sopra le loro cavalcature nelle loro attillate divise, mentre noi adolescenti guardavamo le giovani con le divise che seguivano le sinuosità del corpo) che con i loro destrieri saltavano gli ostacoli approntati, con scatti tali da provocare tra gli spettatori applausi a non finire; il mio preferito era però il Mercato delle Pulci dove, già allora, appassionato di libri ed oggetti antichi passavo intere giornate a scartabellare tra i ricordi di un tempo che fu. Di tutto questo purtroppo oggi non è rimasto più nulla, chissà!

Una petizione

E se tutti coloro che si ritengono *Meregnanin* per la Fiera dell'anno prossimo facessero una petizione per riavere le nostre tradizioni di cui, a mio avviso, siamo stati defraudati? Ma, a parte qualche bancarella di cibi caratteristici e quelle immancabili degli extracomunitari, sempre secondo quanti ho avuto modo di intervistare, sembrava un mercato solo un po' più allargato. Alla Palazzina Trombini un'occhiata alle Mostre ivi collocate: splendida quella degli Strumenti musicali e quella Filatelica. Chiedo venia se non posso dare un parere sul Lunapark, ma a questo punto la mia schiena cominciava a farmi male e non potevo scarpinare fino a dove l'avevano impiantato. Alle 11 la gente cominciò a defluire verso la Basilica di S. G. Battista, in attesa dell'esposizione della Bolla, per dire una preghiera, recitare il Rosario o per trovare un posizione ottimale per vedere meglio la cerimonia. Mi ricordo quando ero bambino mio padre mi diceva: "Andem a tö el Perdon", si sostava un attimo davanti alla Bolla, si accarezzava il quadro raffigurante il Battesimo di S. Giovanni Battista, si diceva una preghiera, si lasciava qualche spicciolo di offerta e poi si usciva contenti.

Il clou della giornata

L'arrivo delle autorità è stato salutato da un volgere di teste e svariati commenti; qualcuno, anzi, maliziosamente osservava gli sguardi distratti e l'indifferenza di chi, poco uso a certi ambienti, sembrava dire: *"m'han dì de andà, fasem un sacrifici"*. Alle 12 iniziava la cerimonia con una novità che suscitò subito stupiti commenti: "Come mai il quadro e la soprastante Bolla sono stati posti a destra dell'Altar maggiore, mentre prima erano posti a metà della navata sinistra?". Ad una mia precisa domanda don Renato molto cortesemente mi ha spiegato come: in primo luogo, secondo la Liturgia ogni oggetto di culto, che sia un quadro, la Croce o una reliquia deve essere posto in evidenza, e dove migliore posizione che in prossimità dell'Altare, in modo tale da essere visto da tutti e davanti al quale ci si possa soffermare per un momento di meditazione o per una preghiera; in secondo luogo deve essere facilitato il deflusso dei fedeli che non devono impedirne la vista agli altri e non facciano confusione nell'affollarsi davanti. Dopo il saluto alle autorità: erano presenti il sindaco Prof. Ercolino Dolcini, gli assessori, l'onorevole Quartiani ed il senatore Piatti (l'onorevole Minoli non ha potuto intervenire per improrogabili impegni) Don Renato, davanti al folto uditorio spiegò come ogni anno si attenda "con rinnovata curiosità e fiducia l'appuntamento della Festa del Perdono", essa infatti è "occasione per ripensare i tempi che sono passati e che hanno segnato, nel bene e nel male, la vita religiosa e civile della nostra città. [...] Si può senz'altro affermare che la Festa del Perdono è parte della

cultura del nostro territorio, della vita dei melegnanesi".

Il pensiero religioso

La riflessione di don Renato ha avuto come punto centrale le parole dette da Papa Giovanni Paolo II durante la Giornata mondiale della Gioventù e che erano state prese dal Cap 12 del Vangelo di Giovanni: "Vogliamo vedere Gesù"; la "curiosità" infatti che aveva mosso, duemila anni fa, alcuni Greci a voler incontrare Gesù è la stessa che oggi è insita nel cuore di ogni uomo: "La trama stessa dei rapporti tra gli uomini è, in un certo senso, messa in moto dal desiderio di Vedere Gesù, di vedere il volto di Dio". "Quali sono", si chiedeva don Renato, "i problemi, le paure, le aspirazioni, i perché profondi che hanno mossi" gli uomini a cercare in ogni epoca il volto di Gesù? Prendendo a modello il versetto del Salmo 41,3 "l'Anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente....", bisogna in definitiva "lasciarci guardare da Gesù; per scoprire la nostra strada, la nostra vocazione di uomini posti in questo mondo per vivere la libertà dei Figli di Dio.

Don Renato ha poi concluso la sua meditazione con le parole tratte dalla V settimana di Quaresima "Abbiamo peccato, Signore: perdona le nostre colpe e salvaci. Tu che hai guidato Noè sulle onde del Diluvio, ascoltaci. Tu che hai chiamato Giona dal profondo del mare, liberaci. O Cristo Figlio di Dio, che hai teso la tua mano a Pietro che affondava, vieni in nostro aiuto perché la festa prossima ci trovi tutti innocenti, tutti riscattati". Una bella sorpresa è stata la partecipazione alla celebrazione di Don Alfredo, che ha ricevuto festose accoglienza dalle autorità e che, in seguito, ha ricevuto, dalle mani del sindaco, un premio nella sala dell'Imperatore del Castello Mediceo in ricordo dei 35 anni di ministero pastorale nella nostra comunità.

Nel bel mezzo della festa si è sentita la mancanza delle bande e dei *tableau vivant,* che rallegravano le scorse edizioni, a parte il coro delle mondine (secondo il parere di chi mondina è stata, nessuna di loro lo è mai stata, ma rimane comunque valido il folclore popolare ed il richiamo alle antiche tradizioni) in programma nel pomeriggio. La bella giornata volgeva al termine per i credenti con la *Missa in Coena Domini,* dove si è ripetuta la cerimonia della Lavanda dei piedi e la "Riposizione" dell'Eucaristia, verso le 23, al segnale, mentre i flussi di un vento gelido spazzavano la città e gli spazzini cominciavano il compito della pulizia delle vie, la Festa si concludeva con i fuochi artificiali, visti da centinaia di persone dal ponte del Lambro.

Federico Bragalini

L'UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO - MANDAMENTO DI MELEGNANO comunica che Giovedì 8 aprile 2004 in Melegnano, nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla locale Associazione Commercianti per la 441° Fiera del Perdono, si è svolto il **"Concorso Vetrine"** che, come ogni anno, premia la vetrina più bella.

La giuria, composta da Castellana Claudio, Gilet Italo, De Palma Antonio, Perri Salvatore, Maschi Giorgio (Segretario), ha passato in rassegna le numerose vetrine partecipanti al Concorso, assegnando il **1° PREMIO ASSOLUTO al negozio di gastronomia ZACCHETTI ABELE - Viale Lombardia n.10.**

Sono stati inoltre premiati:

- **1° Classificato del Settore Alimentare PASTICCERIA LOMBARDIA - Viale Lombardia 7;**
- **1° Classificato del Settore Non Alimentare fiorista MIETTO ROBERTO – Via Senna 6.**

VUOI PERDERE PESO? HERBALIFE®
PRODOTTI NATURALI
Azienda leader mondiale nel controllo del peso
(assistenza gratuita - garanzia 30 giorni soddisfatti o rimborsati)
SEI INTERESSATO AI NOSTRI PRODOTTI?
chiama **02.98870240 - 339.8241037 - 336.517357 - www.dimagritemangiando.com**
SEI INTERESSATO ALL'ATTIVITÀ?
chiama **02.30331461 - 339.8241037 - www.royaltiesforever.com**
DISTRIBUTORI INDIPENDENTI: **Lella e Giuseppe Donadelli**

Tra i momenti salienti della festa anche il ricevimento pubblico in Castello

Dolcini parla al Perdono dei due anni di governo "Nuovi finanziamenti e tante opere in vista per la città"

"In primo luogo, ringrazio tutti coloro che, con dedizione ed impegno, si sono adoperati per rendere possibile la manifestazione fieristica". A parlare è Ercolino Dolcini, Sindaco di Melegnano. Ha inizio così, nella splendida atmosfera della Sala delle Battaglie del Castello Mediceo, dinanzi ad una platea numerosa e di talune personalità di spicco (tra cui i parlamentari Gianni Piatti e Erminio Quartiani), la cerimonia civile della quattrocentoquarantunesima edizione del Perdono melegnanese. Il Sindaco compie - a circa due anni dal suo insediamento - un'approfondita panoramica sull'azione amministrativa. "Con la predisposizione del Bilancio 2004, abbiamo deciso di puntare su un maggior coinvolgimento dei cittadini nella vita

della città. Nel Bilancio di previsione per l'anno 2004, infatti, abbiamo destinato centomila Euro al soddisfacimento delle esigenze direttamente sollevate dai melegnanesi, durante gli incontri di quartiere dell'autunno scorso. Con tali fondi, contiamo di migliorare la percorribilità urbana - tramite la realizzazione o sistemazione di marciapiedi e attraversamenti pedonali - nonché di potenziare la sicurezza dei cittadini". Dolcini, quindi, evidenzia la costante riduzione dei trasferimenti statali a favore degli Enti Locali. "In queste condizioni, sarebbe deleteria una politica "autarchica". Posso dire, invece, che il Comune di Melegnano ha avviato una proficua e utile cooperazione con le Amministrazioni del Sud-Milano, in particolare nel settore dei servizi sociali". L'inquilino di Palazzo Broletto passa, poi, alle opere pubbliche. "Anzitutto, ho il piacere di annunciare un finanziamento regionale di circa 350 mila Euro a favore degli adeguamenti normativi delle scuole melegnanesi. Abbiamo altresì predisposto fondi per un totale di un milione e mezzo di Euro, finalizzati alla messa a norma degli edifici scolastici. E, sempre dalla Regione, abbiamo ricevuto un finanziamento pari a 250 mila Euro, quale contributo per la realizzazione delle due sale polifunzionali". Più in generale, prosegue Dolcini, l'intento è quello di "gestire il patrimonio

Comunale secondo criteri di razionalità, avviando o portando a conclusione accordi con soggetti terzi, che possano alleggerire gli impegni finanziari del Comune. E, in una tale ottica, abbiamo in cantiere una serie di progetti con l'ASL MI2, per la gestione di taluni immobili comunali; la collaborazione sinora ha portato alla cessione, da parte del Comune, all'Azienda Sanitaria Locale dei locali un tempo adibiti a mensa nella ex aera Monte e Martini". E' stato avviato il recupero dell'ex Broggi Izar, stanno partendo i lavori per la variante FS in via della Repubblica, sono stati appaltati significativi interventi di manutenzione stradale nei quartieri periferici, si stanno rafforzando gli argini del fiume Lambro. Ultimo tema quello legato alla viabilità, con l'ormai endemico problema del traffico. "Melegnano, da questo punto di vista, è una città di manutenzioni. Se solo si consideri come siano circa 20.000 i veicoli che giornalmente transitano per la Piazza di San Giovanni, il cuore pulsante della nostra città. Due anni, dunque, in cui abbiamo lavorato intensamente, e in silenzio". Conclude Dolcini.

La Passione e la musica: gli appuntamenti del Perdono

(continua da pag. 1)

Altra esposizione di eccellente livello quella degli "Antichi strumenti musicali", promossa dalla Pro Melegnano - Pro Loco presso la Palazzina Trombini dall'8 al 12 aprile. Vera attrazione della mostra l'eclettico ottantenne Fermo Galbiati, definitosi "il collezionista dei collezionisti". E non ha tutti i torti, se è vero che a Brugherio esiste un Museo Miscellaneo Galbiati, di cui gli strumenti musicali rappresentano una sezione. Sviluppato su tre piani, con addirittura un aereo issato sul tetto, il Museo racconta tutto della bicicletta, della fisarmonica e del grammofono. Vi è, inoltre, un settore dedicato agli oggetti enigmatici, quelli cioè che a prima vista non si capisce proprio a cosa possano servire. La presenza di Galbiati a Melegnano, con la sua competenza e perizia, trasforma un'apprezzabile mostra in un'affascinante viaggio tra la musica di fine '800 primo '900. Per chi fosse interessato, il Museo Miscellaneo Galbiati si trova a Brugherio, in via Mameli 15.

Al piano inferiore del Trombini, invece, la locale Associazione Filatelico Numismatica omaggia Vincenzo Bettoni (1881-1954), probabilmente il maggior interprete musicale della nostra Melegnano, scomparso 50 anni fa. Da segnalare, il lunedì di Pasquetta in piazza della Vittoria, promossa dall'AUSER melegnanese, una dimostrazione dei Madonnari. Protagonisti l'ormai famoso Luigi Generani, Tiberio Mazzocchi e Giuseppe Seresini, detto Olmo. Sempre in piazza della Vittoria, "Fiori in Fiera", la mostra-mercato di piante e fiori. La rassegna, che diverrà un appuntamento fisso del Perdono, cade proprio in primavera, la stagione più adatta per programmare balconi e giardini fioriti. Sabato 17 aprile, poi, presso la Cascina Cappuccina, è presentato il libro "Poesie contadine". Trattasi di una raccolta di oltre 70 liriche dialettali scritte tra il 1972 e il 1990 da Franca Colombo, poetessa milanese. Le poesie riassumono il percorso accidentato, irto di ostacoli e sofferto che porta nel 1990 all'approvazione della Legge Regionale istitutiva del Parco Agricolo di cintura metropolitana Sud Milano. Da ultimo, il tradizionale "concorso vetrine", a cura dell'Unione del Commercio melegnanese. La giuria - composta da Claudio Castellana, Antonio De Palma, Italo Gilet, Giorgio Maschi e Salvatore Perri - assegna il primo posto assoluto al negozio di gastronomia di Abele Zacchetti, in viale Lombardia. Nella classifica relativa al settore alimentare, successo della Pasticceria Lombardia, sempre in viale Lombardia. Nella sezione non alimentare, si impone la vetrina del fiorista Roberto Mietto, in via Senna.

Lettera al direttore

Non posso uscire per le bancarelle

Egregio Direttore

Chiedo ospitalità al giornale che ella dirige per esprimere il mio disappunto e la mia rabbia in merito ai fatti verificatisi il mattino del giorno 9 Aprile u.s. (festa del Perdono) alle ore 6.15 circa.

Avendo saputo che lo stesso giorno il mercato della frutta, normalmente ubicato in piazza 4 Novembre, sarebbe stato disposto in via 23 Marzo, ed essendo a conoscenza che in detta via sarebbe stata vietata la circolazione dalle ore 7 alle 24, avendo avuto assicurazione dalla Polizia Municipale che fino a detta ora, sarei potuto passare, alle ore 6 sono uscito di casa per recarmi al lavoro, non facendovi ritorno fino a tarda ora., come fossi un esiliato.

Altra soluzione era quella di restare chiuso in trappola come un topo. Giunto però in fondo a via dei Mille ho avuto la sorpresa di trovarmi la strada sbarrata da un autocarro, i cui proprietari stavano allestendo la bancarella per il mercato.

Alla mia richiesta "Per favore . . . mi sono sentito investire da una sequela di parole edinsulti, "Ti tengo qui fino a questa sera" è stata la risposta più gentile che mi sono sentito rivolgere, a nulla sono valse le mie richieste, sembrava che avesse solo lui il diritto di lavorare e che fosse colpa mia il fatto che il mercato sia stato spostato per un giorno in una sede diversa da quella abituale -1 per avere il permesso di proseguire ho dovuto chiedere l'intervento di un Vigile Urbano.

Ora mi chiedo: è giusto che un "Meregnanin" con la buona intenzione di andare incontro alle necessità altrui, chiedendo educatamente, si veda trattato in questo modo?

E' giusto che per ottenere un minimo di rispetto bisogna alzare la voce e chiedere l'intervento della Vigilanza Urbana?

E' giusto per me Meregnanin essere vessato e offeso da chi a Melegnano viene solo due volte la settimana?

E' giusto subire tutto questo avendo l'intenzione di non disturbare oltre lo svolgimento e del mercato e della fiera standosene lontano per l'intera giornata?

Se tutto questo è giusto, viva la giustizia e tante scuse se ho chiesto troppo. Per brevità tralascio tutto il resto, ma Le garantisco che la rabbia è stata tale che avrei voluto rovesciare in testa a quel signore, tutte le sue cassette di frutta e verdura, pur non avendo esse colpa alcuna.

Mi è gradita l'occasione per porgere a Lei e a tutta la redazione de "Il Melegnanese" i miei saluti.

Cordialità.

Vitali Pietro - Via B. Miracoli

Don Alfredo: i miei anni e i pellegrinaggi

(continua da pag. 1)

2000 con la seconda Intifada, ha recato, tra l'altro, un grave danno pure economico, giacché soprattutto i cristiano-palestinesi vivono del loro artigianato religioso e dell'ospitalità alberghiera".

Quale soluzione, allora? "Vede, le difficoltà sono enormi, ma una non-soluzione è sicuramente quella di proseguire con una violenza che genera inevitabilmente violenza. L'unica via per cercare seriamente la pace è il dialogo, con la certezza che sia possibile una convivenza realmente serena anche tra popoli e religioni differenti. D'altra parte, noto come sia sempre più crescente tra la popolazione, sia ebraica che palestinese, la convinzione che la pace sia l'unica soluzione possibile".

Ma, tornando a Melegnano, cosa significa "Scarteboden"? "In lingua Walser - che si parla nella valle dei Grigioni in Svizzera, a Macugnaga e in val Sesia - Scarteboden vuol dire "il luogo del carbone". In tema di lingue, le cito un altro episodio, che ricordo con piacere. In Val Gardena e nelle zone vicine è ancora viva la lingua ladina. Ebbene, in occasione di un pellegrinaggio in Terra Santa con i gardenesi, ho avuto l'occasione unica e assai gradita di inaugurare su un pannello il Padre Nostro in ladino. Pensi come su quei pannelli, che si trovano nel Chiostro del Monastero Carmelitano sul Monte degli Ulivi, il Padre Nostro sia riprodotto in tutte le lingue.

Approfitto, infine, della circostanza per esprimere pubblicamente riconoscenza ai promotori del Perdonato, e per rinnovare un cordiale saluto a tutti i lettori".

RENAULT Melegnano
F.lli MERCURI snc.
RIVENDITORE AUTORIZZATO
OFFICINA CARROZZERIA
REVISIONE AUTO E MOTOCICLI
Viale Repubblica 24
Tel. 02.9834674 - Fax 02.98129560

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare, fallo con stile la TABACCHERIA JOLLY ti offre il meglio per l'occorrente del fumatore (Concess. Savinelli)
Valori Bollati
Totocalcio Totogol
Ric. Lotto N. 1383
totip più TRIS Superenalotto
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono 02.983.19.66

Il Consiglio comunale approva il Bilancio dopo tre sedute

Margutti: faremo piste ciclabili. Tessarin: poche le opere

(continua da pag. 1)
criteri di efficienza, economicità di gestione e razionalità, avviando o portando a conclusione accorsi con soggetti terzi in grado di alleggerire gli impegni finanziari del Comune. E, in tale ottica, Dolcini annuncia l'accordo tra Amministrazione e ASLMI2 per la gestione della ex mensa della Monte e Martini. Particolare attenzione, conclude il Sindaco, sarà posta sul ruolo di Melegnano, quale centro di servizi e punto di forza dell'economia del sud-est milanese. Per quanto concerne gli investimenti, Maurizio Margutti (Assessore al Bilancio) riferisce dei numerosi interventi previsti in campo viabilistico: saranno realizzate una serie di piste ciclo-pedonali di collegamento tra il centro cittadino e l'Ospedale Predabissi, nonché le rotatorie tra la via Emilia e la strada Cerca e lungo la Sant'Angiolina. Infine, la strada di collegamento tra Cerro e la Binasca e la bretella di congiunzione tra Binasca e Cerca. Luigi Santi, neo Assessore ai Lavori Pubblici, annuncia adeguamenti normativi a favore delle scuole melegnanesi per un totale di un milione e mezzo di Euro.

A sostegno del documento programmatico si esprime tutta la maggioranza. "Questo è un Bilancio che l'Amministrazione di Melegnano, come del resto gli altri Comuni italiani, si vede costretta ad approvare con rilevanti difficoltà, a causa delle diminuzioni di trasferimenti dallo Stato". Argomenta Elettra Sabella, capogruppo dell'Ulivo per Melegnano. "Ciò nonostante, il Bilancio continua ad investire nel sociale, e questo è certamente un significativo indicatore di qualità". "Se è vero che i trasferimenti dello Stato da anni accusano un trend negativo" ribatte Paolo Granata, esponente di Forza Italia - "è altresì vero che una buona Amministrazione non può trincerarsi dietro a questo fatto per diminuire i servizi e gli interventi di propria competenza. Priorità assoluta va data al mantenimento dei servizi forniti alla Comunità. In particolare ai servizi sociali, che non debbono essere in alcun modo ridotti o limitati, anche a costo di rinunciare a progetti di maggiore impatto e visibilità. Altra questione inderogabile, sulla quale la mia parte politica si batte sin dall'inizio di questo mandato, riguarda la viabilità". Condividiamo invece la strada intrapresa per la valorizzazione del centro storico attraverso interventi di recupero edilizio da parte dei privati". In chiusura, assicura "un'opposizione costruttiva, nell'interesse della Città". Enzo Crialesi, anch'egli rappresentante azzurro, giudica la situazione della città alquanto complessa. Assolve in parte il Sindaco Dolcini, che, afferma Crialesi, "tenta di risolvere i problemi creati proprio da coloro con i quali si è alleato". Quali opere pubbliche - oltre al cinema, deciso da altri - sono in cantiere? Attacca Luigi Tessarin (Lista Corti per Melegnano). Luciano Passoni (Capogruppo di Rifondazione Comunista) considera il Bilancio di Previsione 2004 "figlio della crisi politico-amministrativa che non solo ha investito la Giunta, ma ha determinato il cambiamento dello stesso gruppo consiliare di maggioranza". Per questo "a livello di Consiglio Comunale, abbiamo scelto la strada della non partecipazione, se non nei momenti in cui ritenevamo doveroso fossero evidenziati casi particolari. Ci auguriamo" - termina Passoni - "che le incognite ancora presenti nel futuro di questa Giunta siano presto risolte. Noi vediamo in questo una crisi di un progetto politico la cui soluzione si sarebbe potuta trovare, nel rispetto delle scelte determinate dall'elettorato, con ampie e larghe convergenze (o intese)". Alla fine, comunque, il Bilancio di previsione per l'anno 2004 trova il voto favorevole del Consiglio Comunale.

Stefano Cornalb

Prosegue con successo il restauro dell'Ossario

(continua da pag. 1)
alcune zone. Tutte le parti mancanti sono state reintegrate e l'aspetto originario è stato completamente reintegrato. La seconda parte dell'intervento consisterà in un deciso trattamento antismog del gruppo scultoreo principale, raffigurante due figure umane attribuite a Domenico Barcaglia e a Romeo Rivetta e risalenti al 1904. Il gruppo si presenta sporco e malridotto dopo essere stato esposto al traffico della trafficatissima Via Emilia per un secolo esatto. Dopo il trattamento riacquisterà l'antica vitalità e sarà pronto per le celebrazioni commemorative dell'epica battaglia che l'8 giugno 1859 vide protagonisti francesi e austro-ungheresi. Tra parentesi, l'ossario custodisce i resti dei soldati di entrambi gli schieramenti che si affrontarono in quell'epico scontro, decisivo per le sorti della Seconda Guerra d'Indipendenza. La terza fase del restauro sarà la sostituzione delle porte che consentono l'accesso alla cripta che custodisce i resti dei soldati morti nel corso del combattimento. Il restauro costerà complessivamente circa 20 mila euro, e sarà pronto per la cerimonia commemorativa dei cento anni del complesso alla quale parteciperanno oltre a rappresentanti del comune anche gli esponenti di associazioni e sodalizi del territorio, oltre a delegazioni ufficiali dei paesi che un tempo vennero coinvolti nella battaglia.

La Scuola Materna del Carmine propone lo spazio gioco Camomilla

La Scuola Materna Santa Maria del Carmine, da anni attenta alla crescita emotiva, fisica, intellettuale e spirituale dei bambini presenti, ha deciso di offrire un nuovo servizio educativo alle famiglie del territorio che rispetti e valorizzi le esigenze professionali, e non, dei singoli nuclei familiari.

Si tratta dello spazio - gioco "Camomilla", attivo da ottobre 2004 all'interno della stessa Scuola materna e riservato ai bambini della fascia di età compresa tra uno-tre anni. Questo spazio, accogliente e sereno, pone la sua attenzione e centralità sul significato profondo del gioco per il bambino. Viene rispettato il suo desiderio di esplorazione e ricerca grazie all'uso di giocattoli, oggetti quotidiani, materiali di riciclo ed elementi offerti dalla natura stessa.

E' un luogo dove i bambini sperimentano l'arte dello stare insieme, e la valorizzazione delle differenze culturali, preparando le basi per l'inserimento nella Scuola materna; tutto ciò attraverso la realizzazione di attività creative e manuali.

Verranno proposte infatti, attività di manipolazione, ascolto sonoro, danza, giochi psicomotori, laboratori di teatro con l'uso del burattino, lettura e rappresentazione di fiabe...

La sala che accoglie i bambini è suddivisa, in modo creativo ed originale in micro - aree che consentono al piccolo di scegliere il gioco che più preferisce (il gioco della casa, della bambola, dei travestimenti, dello specchio, degli esperimenti, dei bosco, delle coccole ...) accompagnato dall'educatore presente.

Lo spazio - gioco "Camomilla " rappresenta infine, un centro di osservazione privilegiato per l'infanzia grazie alla presenza e alla supervisione di esperti con cui confrontarsi su tematiche pedagogico - educative; è attivo infatti, un servizio di consulenza pedagogica ed una scuola dei genitori che favorisce lo scambio ed il confronto tra le diverse famiglie su problematiche quotidiane.

L'équipe dello spazio - gioco "Camomilla " è composta da due educatrici, un educatore / animatore professionale e da una pedagogista.

Il servizio sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle 8.3 0 alle 11. 3 0.

Le iscrizioni si aprono nel mese di maggio 2004. Per ulteriori informazioni contattare la Scuola materna Santa Maria del Carmine al numero 02/9832038.

Il Coro delle Mondine 'buca' il video locale

Attualmente sono, probabilmente, i volti più noti di Melegnano, almeno in ambito regionale. D'altra parte, non capita a tutti di partecipare ad una trasmissione televisiva per diciassette volte in poco più un anno.

Il Coro delle Mondine di Melegnano nasce per caso durante una gita organizzata dal Centro Anziani del nostro Comune. E' in tale occasione, infatti, che un gruppo di ex mondine scopre la gioia di stare assieme, attraverso la musica. Più che un coro, è un gruppo di anziani dilettanti, che canta per divertirsi e far divertire. Le canzoni in repertorio sono danze popolari e di risaia, frutto di una accurata ricerca, per riscoprire il valore culturale della memoria. Memoria intesa non come nostalgia, ma quale stimolo per il presente e il futuro. Ricordi di gioventù e d'amore che spingono a sentirsi ancora giovani ed innamorati della vita. Testimonianza sul valore della vita e della solidarietà, contro le banalità, l'indifferenza e lo sperpero dei giorni nostri. Fede, infine, nella vita, nelle gioie delle piccole cose, nel piacere di dare un sorriso in più a tutti.

Il 12 aprile 2001, in occasione della quattrocentotrentottesima Fiera del Perdono, il Comune di Melegnano premia la decennale attività delle Mondine con una pergamena; del dicembre 2001 è la presentazione ufficiale del primo cd. Le Mondine, inoltre, si costituiscono in Associazione come "Coro delle Mondine di Melegnano", e aderiscono quale socio collettivo all'A.U.S.E.R. di Melegnano.

Come detto, a marzo del 2003 il Coro delle Mondine di Melegnano è invitato da una televisione locale e, da allora, ben 17 sono state le apparizioni in TV. Quest'anno, infine, le Mondine, nel corso della Fiera del Perdono, organizzano un concerto assai apprezzato presso il Cortile d'Onore del Castello Mediceo. Ma ecco i loro nomi: Alda Pasta, Maria Salvatori, Mariuccia Gazzola, Rosa Vicardi, Angelo Bianchini, Pinuccia Abbà, Ines Lusardi, Teresa Confortini, Gianni Bianchini, Tina Curti, Battista Migliorini, Agnese Rovarotto, Luisa Biffi, Andreina Biffi e Luisa Grechi.

Inaugurato l'auditorium della Casa di Riposo

Con la partecipazione del Coro Polifonico San Riccardo Pampuri è stato ufficialmente inaugurato sabato 17 aprile u.s. la nuova sala polifunzionale capace di 200 posti. Nella foto il taglio del nastro del sindaco Nino Dolcini accanto al presidente della Casa di Riposo Massimo Sabbatini.

VALLEVERDE®
Melluso
PASSERINI
CALZATURE E BORSE
20077 Melegnano - MI - Via Zuavi, 18
Tel. 02/983.44.36
STONEFLY ABSOLUTE COMFORT

AUTOMOBILE CLUB MILANO
Sportello Telematico dell'Automobilista
SARA assicurazioni
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87/89 - Tel. 02.98.34.526 - 02.98.23.33.56
Fax 02.98.38.718 - www.acimelegnano.com - ma.conti@mosaico.aci.it
RINNOVO PATENTI

Storia della municipalizzata, dalla sua nascita all'accordo con CPL Concordia

Mea, trent'anni e non dimostrarli

Nel gennaio scorso Mea, Melegnano Energia Ambiente, azienda multiservizi cittadina, ha compiuto 31 anni. L'atto di costituzione di una "azienda municipalizzata" a Melegnano data infatti al gennaio 1973 su iniziativa del consiglio comunale di allora. Oggi Mea è una realtà solo al sessanta per cento pubblica; il restante quaranta è stato acquisito da due anni dalla solida partnership di Cpl Concordia. Mea si è affacciata con partecipazioni azionarie a San Giuliano Milanese e Binasco; ha un direttore generale; da 19 anni gestisce anche il gas; da quasi dieci applica la raccolta differenziata. Un orizzonte che sembra avere pochi termini di aggancio, a partire dal nome mutato, con le immagini di una Melegnano di trenta anni fa. Ma può essere interessante anche riandare alle origini: capire da dove arriviamo per sapere cosa possiamo essere. Questo è il frutto di una chiacchierata con il direttore generale Mario Musella e con Umbertina Pirola, impiegata del settore amministrativo, che di Mea rappresenta un pò la memoria storica: entrata in ditta giovanissima, nel 1974, è l'unica dipendente rimasta da allora.

Quando nasce ufficialmente Mea, o meglio l'antesignana di Mea, l'azienda municipalizzata di Melegnano ?

Pirola: "Era il 1973, proprio all'inizio. Fu il consiglio comunale del 12 gennaio 1973, sindaco l'architetto Luigi Danova, a dare lo start ad un'azienda pubblica per la gestione di questo tipo di servizi. Nel 1971 era già stata avviata una società municipalizzata per la conduzione della farmacia del Giardino, che all'epoca era un quartiere quasi nuovo, ma non va confusa con Mea o come si chiamava allora, l'azienda municipale. La data effettiva di inizio attività è il 1973, anche se occorsero un pò di mesi di assestamento per trovare una sede, il personale e per risolvere i prevedibili problemi di continuità contrattuale fra la nuova società pubblica e quella privata precedente. Di fatto le prime bollette furono emesse nel gennaio 1974: trenta anni fa."

Musella: "Mea e farmacia municipalizzata sono state unite per un tempo relativamente breve, dal 1996 al '99; fino a quando il comune decise di privatizzare il presidio farmaceutico del Giardino, ritenuto non strategico per le nostre attività."

E cosa c'era prima dell'azienda multiservizi del comune?

Pirola: "Per la raccolta differenziata c'era un servizio privato, svolto dalla società Aispa

di Torino. Il gas lo gestiva la Samur, la ditta convenzionata col comune fino al 1985, quindi molti anni oltre la nascita di Mea. Il nostro primo presidente fu Gildo Trisolini. Il primo nucleo di operai e impiegati - anzi impiegata, visto che nel comparto amministrativo c'ero solo io - arrivava in parte dalla Aispa e in parte dal comune; erano cioè tecnici comunali e operai quasi tutti distaccati dall'azienda privata. In tutto, 25 persone (oggi Mea ha 43 dipendenti, nda)."

Dov'era la sede?

Pirola: "Per i primi sei mesi direttamente in comune, che era già in Broletto e non più in castello. Poi siamo passati in via 8 giugno, nella villetta dove oggi c'è il consultorio dell'Asl 2. Erano tre locali al pianterreno e uno ampio sopra; i mezzi ci stavano quasi tutti nel cortile retrostrante. Poi nel 1976 ci siamo trasferiti in fondo a via Zuavi, dove siamo rimasti sino all'anno scorso."

Il capitale era interamente pubblico, immagino.

Musella: "In realtà più che di partecipazione o capitale pubblico, per quegli anni è meglio parlare di "fondo di dotazione" pubblico. La municipalizzata era una realtà collegata in tutto al comune, istituita mediante un distacco di mezzi finanziari e di operatori in larga parte di provenienza comunale."

E i vostri compiti iniziali ?

Pirola: "L'azienda municipale nacque con due obiettivi precisi: effettuare il servizio di raccolta rifiuti, la rsu, e sovrintendere alla distribuzione civica dell'acqua. Alcuni pozzi idrici non esistevano, come quello di via fratelli Cervi, ma quello principale di viale Lombardia, la torre dell'acquedotto, c'era già. Però pochi sanno che quando è nata l'azienda municipalizzata era accreditata per una serie di servizi più ampia di quella di oggi, salvo il gas che è arrivato nel 1985. Quindi pubblicità e affissioni, le manutenzioni pubbliche, gestione del verde urbano. Ad un certo punto volevano anche affidarci le onoranze funebri. Su questo però ricordo che c'era un comprensibile scetticismo... la cosa non andò in porto. Inoltre, come iscritti all'albo autotrasportatori, possiamo svolgere da sempre attività di logistica."

Ma allora l'attività doveva essere ben più facile di oggi...

Pirola: "Non del tutto, perchè se guardiamo il numero di abitanti nel 1974 Melegnano ne aveva praticamente come adesso. Certo che alcune cose erano più semplici: basta pensare al traffico sulle strade, assolutamente trascurabile rispetto a quello di oggi, il che permetteva una raccolta rifiuti e uno spazzamento molto meno impegnativi. Poi in generale tutti producevano meno rifiuti; oggi ce lo siamo dimenticati, ma fino a sei, sette anni fa nelle case esistevano le canne di caduta per i sacchi."

Musella: "Sembra preistoria, ma anche a Melegnano prima della raccolta porta a porta, che è in vigore dal 1997, il sistema era quello del sacco nero che si buttava proprio mediante le canne di caduta. Non c'è da stupirsi però della modestia delle percentuali di raccolta differenziata. Con le campane ai bordi della strada in fondo il riciclaggio si faceva solo su vetro e plastica, e segnava percentuali del quattro, cinque per cento. Oggi per vetro e carta siamo oltre il venti per cento. In generale però quello che ha impresso la svolta alla raccolta differenziata è stato l'umido. E' grazie all'umido che Melegnano dal 1998 ad oggi è sempre entrata nel "Club 50" di Legambiente e del Ministero delle politiche ambientali, cioè fra i comuni italiani che avviano a recupero complessivamente più della metà delle scorie che raccolgono (Melegnano è al 60%, nda). Comunque è vero, nella storia di Mea si legge proprio la progressiva specializzazione di un ambito di interesse collettivo come quello delle utenze di massa. Gas, acqua, manutenzioni, verde e così via hanno preso strade diverse e c'è una maggiore chiarezza su chi debba fare una cosa piuttosto che l'altra."

Una società che ha trenta anni di vita ha visto affacciarsi una lunghissima galleria di persone, volti, amicizie: ne vogliamo ricordare qualcuno ?

Pirola: "Fare una selezione in questo tipo di incontri è sempre difficile. Tutti sono stati importanti. Posso ricordare con particolare affetto qualcuno: Angelo Armano, il responsabile amministrativo fino al 2000; Luigi Tessarin, a lungo responsabile tecnico; Gaetano Garioni, caposettore per l'acqua dalle origini al 1984; Giuseppe Daccò, coordinatore delle squadre di operai sino al termine del '94."

Facciamo un passo avanti e arriviamo al 1985, quindi al 1988: nel 1985 acquisite il servizio gas, tre anni dopo il nome sostanzialmente invariato sino ad oggi: Mea, Melegnano Energia Ambiente.

Musella: "Nel 1985 scade la convenzione fra comune e Samur e la distribuzione del gas passa a noi. Credo che la svolta per questa azienda, in termini di responsabilità e di budget, sia arrivata proprio con il gas. Quando si gestisce il gas cambia tutto: cambia il rischio - intendo rischio concreto dell'attività - cambiano le competenze tecniche, e cambia anche l'indotto economico."

Pirola: "Il nome "Mea" l'azienda municipalizzata servizi pubblici di città, questa la denominazione per esteso sino ad allora, lo acquisì a dicembre 1988. Il presidente era Alberto Vitale; la cerimonia fu al cinema Centrale di viale Predabissi, oggi c'è il locale Doimoi."

E sempre in quegli anni, nel 1987, arriva la figura del direttore.

Musella: "E' un mutamento collegato in gran parte alla vendita del gas. La responsabilità della rete gas rese insufficienti, in altri termini, le figure dei capisettore che sino a quel momento avevano coordinato l'attività, misurandosi però con altri compiti. Io personalmente sono in Mea dal 1998 e rappresento il terzo direttore generale. Prima ero all'Astem di Lodi; il 2 gennaio 1980, quando ho iniziato l'incarico con l'Astem, una realtà che aveva comunque già settanta dipendenti, ero il più giovane direttore della Lombardia. L'Astem è stata una delle prime "palestre" lombarde della raccolta differenziata. La applicavamo già negli anni '80, umido escluso, e la mia esperienza con la società di Lodi è servita, in parte, ad esportarla a Melegnano."

A colloquio con Roberto Bonacina predecessore di Sandro Potecchi

Lei è stato presidente Mea in un mandato particolarmente cruciale, quando si sono prese due scelte "pesanti": la parziale depubblicizzazione con l'acquisto del 40 per cento da parte di Cpl Concordia (2001) e l'introduzione della raccolta differenziata porta a porta (1997); come giudica quelle decisioni a distanza di anni ?

"Secondo me la lungimiranza di quelle scelte, di cui fui compartecipe come tutti - come il comune e i lavoratori - si vede proprio oggi più di allora. Mea in pratica decise di trasformarsi da municipalizzata ad azienda vera con alcuni anni di anticipo, e senza che obblighi legislativi lo imponessero. Oggi invece molte aziende multiservizi si aprono al mercato, allentano la tendenza innata a concordare le proprie politiche con l'azionista pubblico esclusivo, perchè la liberalizzazione, sia pure in una certa incertezza del quadro generale diviso fra volontà di deregulation e spinte protezionistiche, è diventata una norma di legge. Entro la fine del 2004 bisogna cedere quote di capitale a soggetti diversi dal comune. Tenga presente inoltre che Mea è una società medio-piccola nel suo settore e quindi essere all'avanguardia, tre, cinque anni fa, non era un dato così scontato. Lo stesso per la raccolta differenziata: anche quella fu una scelta radicale, una forte inversione di tendenza dettata in parte da una politica comunale di forte attenzione ambientale, in parte dal fatto che ci misuravamo con la chiusura della discarica di Vizzolo Predabissi. Un altro "piccolo miracolo" secondo me è anche Miogas."

In che senso?

"Perchè con Miogas siamo riusciti ad unire cinque società ancora a maggioranza pubblica (Mea, Genia di San Giuliano Milanese, Asm di Binasco, Asga di Gaggiano e Ama di Rozzano, nda) per formare un consorzio di vendita del gas che si muove veramente in un orizzonte commerciale, nel senso migliore del termine. Per suggerire un'immagine direi che con Miogas siamo ad un "secondo gradino" di distanza dall'antico monopolio pubblico sulle aziende multiservizi: la depubblicizzazione parziale è il primo, il consorzio di vendita il secondo. Di fatto nella vendita del gas la concorrenza è un fatto reale: c'è Miogas, ma con le stesse chances ci sono anche altri come Snam gas o Enel gas. Il primo anno di vita di Miogas a mio avviso si avvia a chiudersi con un bilancio positivo: siamo vicini ai cinquanta milioni di euro di fatturato, siamo a regime con la bollettazione, e persino la trasparenza delle comunicazioni ai clienti è migliorata."

E.D.

I presidenti dalla municipalizzata melegnanese ad oggi

Gildo Trisolini 1974
Nazareno Camarra 1976
Luigi Duina 1981
Vittorio Mochi 1982
Fortunato Borello 1982
Antonello Terzini 1985
Alberto Vitale 1987
Marco A.Granata 1990
Giorgio Schultze 1994
Roberto Bonacina 1997
Sandro Potecchi 2002

I direttori generali

Claudio Tonoli 1987
Giuseppe Fiocchi 1995
Mario Musella 1998

Altri personaggi nella storia della società

Angelo Armano (responsabile amministrativo fino al 31/7/2000); Luigi Tessarin (responsabile tecnico fino al 31/12/96); Gaetano Garioni (responsabile servizio acqua sino al 31/12/84); Giuseppe Daccò (coordinatore squadre operai fino al 23/12/94)

I nomi della società

1/1/1974 Azienda municipalizzata
1/1/1986 Azienda multiservizi
1/7/1999 Spa
1/4/2002 Spa partecipata al 40% da Cpl Concordia

I servizi svolti

1974: Raccolta rifiuti, spazzamento strade, acqua, manutenzione stabili comunali,
manutenzione verde pubblico, pubblicità-affissioni;
1985: erogazione gas
1996: gestione farmacia comunale
2001: gas, acqua, igiene urbana

Le partecipazioni attuali, oltre a Mea

Pubblicompost, dal 1998 ..... 25%
Miogas, dall'1/7/2003 ..... 19,23%
Asm Binasco, dal 2003 100

SERGIO *Il Fornaio*

Un pane per tutte le occasioni

Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRACKERS - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE

MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - Telef. 02.98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

Uscito un libro di novelle indiane tradotto dalla nostra Marcella Maiocchi

Le storie dell'Imperatore Akbar e di Birbal

E' uscito nei giorni scorsi "Akbar e Birbal" Favole dall'India, una raccolta di ventitré favole per bambini scritte da Eunice De Souza. Il volumetto di 64 pagine Editrice Missionaria Italiana è stato curato nella traduzione italiana dalla melegnanese Marcella Maiocchi, eccellente collaboratrice de "Il Melegnanese". Il volume racconta le vicende di due personaggi realmente esistiti, molto noti in India quanto sconosciuti da noi: l'imperatore Akbar il Grande (1542-1605) e il suo consigliere Birbal, un giovane di origini semplici ma arguto, che riesce a risolvergli le situazioni all'apparenza più intricate. Le vicende raccontate nel libro, come spiega l'autrice Eunice De Souza "le raccolsi dalla viva voce della gente nel corso di un soggiorno in India". Quando poi la De Souza decise di trascorrere qualche anno in Inghilterra per fare esperienza come insegnante, le favole, come lei stessa racconta nella presentazione "servirono per catturare l'attenzione dei miei giovani allievi e mi riportarono alla memoria i racconti che avevo ascoltato dai maestri e dai parenti a Pune". Ricorda ancora la scrittrice che "In ogni parte dell'India, le storie di Akbar e Birbal sono conosciute veramente da tutti e vengono tramandate di generazione in generazione, come una sorta di eredità familiare e culturale".

Il volume che per la prima volta porta in Italia le storie della lontana India è straordinario per l'impianto grafico, ricco di disegni (di Stefania Pravato), impreziosito da termini sanscriti e hindi. Come ricorda nell'introduzione Marcella Maiocchi: "Akbar e Birbal da sempre percorrono l'uno accanto all'altro, nell'immaginario collettivo indiano, un cammino di esperienza e di maturazione, colmo di avventure e di personaggi –dai malandrini agli assassini, dai furbi mercanti agli ingenui brahmini –donando a tutti momenti di divertimento e di riflessione".

Una raccolta indirizzata ai bambini, ma apprezzabile anche dagli adulti, che possono ritrovare in queste pagine il fascino, la gioia, la simpatia, la freschezza di un mondo lontano che si fonda su valori forti e indelebili come l'amicizia, l'ascolto e il dialogo reciproco. ***D.A.***

Signor Birbal, vuole presentarsi al pubblico italiano?

Meera naam Mahesh Das hai … Oh, scusate, vi stavo rispondendo in Hindi, la mia lingua nativa. Il mio vero nome è Mahesh Das, ma tutti in India mi conoscono come Birbal, che significa " Saggio". Sono il personaggio che vedete in piedi, dietro al trono del Re Akbar.

Nacqui a Gangadas amd Anabhadevi nel 1528, durante la reggenza dei grandi e potenti sovrani Moghul. Purtroppo ho perso mio padre quando ero molto piccolo; così, la mamma mi ha mandato dal nonno, affinché mi educasse e diventassi una persona importante. Ho imparato molte lingue e mi sono dilettato nell'arte della musica e della poesia. Il fiero Re Akbar (che vuol dire "grande", nel senso di "il più potente di tutti") mi ha voluto con sé alla Corte di Agra. Ho combattuto e vinto innumerevoli battaglie al fianco dell' Imperatore e, grazie alla mia abilità, ho conquistato la sua fiducia. Con il passare del tempo sono diventato Primo Ministro, attirandomi le invidie e le inimicizie dei cortigiani. D'altronde, Akbar ha sempre ascoltato i miei consigli e ne é sempre stato soddisfatto. Ho vissuto al suo fianco nella città di Fatehpur Sikri ("città della vittoria"), la Capitale dell'impero Moghul. Su quella terra che, purtroppo, abbiamo scoperto essere povera d'acqua, sono stati innalzati imponenti palazzi all'interno della vasta corte, per celebrare le vittorie e gli splendori del Regno. Intorno a noi primeggiava il colore rosso, perché quei magnifici edifici erano stati tutti costruiti in arenaria rossa. Io ho vissuto e goduto di quella ricchezza di ingegno e di bellezza, non stancandomi mai di apprendere dalle mie esperienze a corte e di aiutare i più deboli e sottomessi.

Ci può descrivere la Sua vita con il Sovrano Akbar?

Molte volte ho dovuto placare le ire del Re. Il suo é un carattere tempestoso e, a volte, necessita di calma per riflettere, e, allora, ritorna ad essere il Sovrano stimato e benvoluto dal popolo. A volte, i cortigiani più astuti tentano di fargli prendere delle decisioni per trarre profitto personale; ma ci sono io che veglio su di lui. Gli altri ministri lo sanno e, per questo motivo, mi odiano e ordiscono trappole per far ricadere il biasimo di Akbar su di me. A corte ho sventato complotti per attentare alla mia vita e sono sempre attento a ciò che capita intorno a me. Nonostante questo, é la gente che mi ammira e che apprezza me e la mia famiglia a darmi coraggio e gioia, oltre alla devozione che nutro nei confronti di Akbar. Il palazzo é bello e maestoso da togliere il fiato. Quando l'ho visto per la prima volta, credevo di essere capitato in un mondo di fiaba : c'erano altezzosi pavoni che attraversavano non curanti i giardini sconfinati e i roseti, gli alberi traboccavano di frutta e di fiori e l'oro delle decorazioni scintillava così intensamente alla luce del sole che, per un attimo, ho perso il senso dell'orientamento. Alla fine, ho raggiunto il centro della corte e mi sono avvicinato al trono tutto d'oro dove, finalmente, ho rivisto Akbar; sì perché ci eravamo incontrati tanto tempo prima e lui si ricordava ancora di me. La mia strada era ormai tracciata e da allora sarei rimasto per sempre quello che sono ora, Birbal.

Può raccontarci qualche Sua avventura ?

Non amo parlare di me personalmente e, poi, non vorrei anticipare elementi interessanti che possano rovinare l'effetto a sorpresa del libro. Posso però affermare di essere onorato che la mia storia venga pubblicata per la prima volta in un paese come l'Italia.

Signor Birbal, è la prima volta che viene in Italia? Che cosa si aspetta dal nostro Paese?

Sì, é la prima volta. Ho percorso i reami d'India il lungo e il largo e so che le mie avventure sono giunte anche in Inghilterra. Ho sentito grandi cose sull'Italia e a corte ho anche incontrato dei dotti e dei religiosi italiani. Devo dire che la loro saggezza, fede e rispetto nei nostri confronti hanno impressionato molto sia me sia Akbar. Mi aspetto dall'Italia simpatia e affetto. Porto con me non solo momenti di divertimento, ma anche veri insegnamenti di vita tratti dalle tante esperienze che ho vissuto. Le mie avventure sono rivolte in special modo ai bambini e, quindi, ne sono estremamente felice. Mi sono sempre piaciuti i bambini; infatti, una volta ho aiutato il figliolo del Re a… Bé, cari lettori, lo scoprirete da soli !

Un saluto speciale a voi tutti: Namaskar

Che la narrazione delle mie avventure abbia inizio!

Birbal

Successo della mostra alla Locanda

Patrocinata dal Comune di Melegnano e dalla Pro Melegnnao – Pro Loco, organizzata dal Circolo Artistico di Melegnano in collaborazione con il Ristorante "Locanda del Perdono" (sito in via Zuavi), si conclude, con le premiazioni avvenute in data 18 aprile 2004, la seconda edizione del concorso di pittura estemporanea "Locanda del Perdono". Alla mostra partecipano 22 artisti - alcuni pittori locali, altri provenenti da varie Province lombarde (Como, Pavia, Varese) – che presentano quadri ispirati a Melegnano e alle sue tradizioni. Una giuria di esperti vaglia i dipinti, stabilendo una graduatoria per l'assegnazione dei premi. E così, il 18 aprile - alla presenza di Nino Dolcini, Sindaco di Melegnano con delega alla Cultura - avviene la consegna dei riconoscimenti. Quinto premio, allora, per Cesare Canali; Giuseppe Sottile si classifica quarto; terzo posto per Angelo Bartesaghi; secondo premio per Sergio Turle. E, dulcis in fundo, il vincitore, Andrea Ghisoni, che realizza uno splendido acquarello, con una panoramica di Melegnano vista da sotto le chiuse del Lambro. Due segnalazioni di merito, inoltre, sono assegnate a Ornella De Luca e al pittore più giovane, Francesco Mazzocchi.

Ercolino Dolcini, in un breve discorso, sottolinea l'apprezzabile attività del Circolo Artistico, operante a Melegnano da 28 anni, che realizza progetti di buon livello e capaci di coinvolgere l'interesse di tutta la cittadinanza. Il Sindaco esprime altresì compiacimento per il dinamismo della "Locanda del Perdono", sempre pronta a sostenere con entusiasmo le proposte culturali cittadine. Il 18 aprile si chiude anche la mostra collettiva, che il Circolo Artistico allestisce nella propria sede di via VIII giugno. Dedicata ai quadri di piccolo formato, l'esposizione vede impegnati 27 pittori ed uno scultore, con diversi dipinti di ottima fattura. La mostra ottiene un buon successo di pubblico, soprattutto nei giorni di festa vicino alla Pasqua. Prossimo appuntamento del Circolo Artistico di Melegnano, la tradizionale mostra di primavera all'aperto, che si terrà il primo maggio sotto i portici del cortile d'onore del Castello Mediceo.

Mostra di Sergio Generani alla Scuola Sociale

Si inaugura sabato 8 maggio alle 18,00, presso l'Auditorium Recagni della Scuola Sociale di via Marconi, la mostra di pittura e scultura dell'artista melegnanese Sergio Generani. La rassegna si protrarrà sino al 16 maggio, con i seguenti orari: nei giorni feriali dalle 16,00 alle 19,00; il giovedì e nei giorni festivi dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 19,00. Sergio Generani, docente di pittura presso la Scuola Sociale, sa regalare ai suoi quadri una sensazione cromatica di straordinario equilibrio. Apprezzato scultore, ha la capacità di dare personalità alle sue opere, generando un'innegabile sensazione di poesia e, nel contempo, di forza creativa. La "personale", dunque, racchiude tutti gli elementi, sia nel campo degli olii che in quello delle sculture, per mostrare le qualità di un artista che ama vivere nella quiete della sua città, e qui mettere a frutto il proprio talento.

Boom di visite agli Amici della Fotografia

Gli amici della fotografia hanno fatto centro anche stavolta. Al Perdono, nello spazio ricavato in via Roma gli aderenti all'associazione hanno mostrato le loro ultime produzioni. Dai nudi artistici di Emilio Ferrari ai paesaggi incantati di Paolo Benini Antonio Napoli, Antonio Giannota e Roberto Maglio, senza dimenticare il reportage di un viaggio a Parigi di Carmelo Mollica.

Una cinquantina di opere sono state mostrate per tutta la durata del week end di Pasqua alla cittadinanza, che ha mostrato di apprezzare - con commenti e con attenzioni interessate - le proposte avanzate dal dinamico sodalizio che raccoglie un buon gruppo di fotografi amatoriali melegnanesi. "Usiamo quasi tutti la tecnologia digitale, spiega Emilio Ferrari, ormai le macchine di questo tipo hanno raggiunto una perfezione tale da lasciarci sbalorditi e con esse riusciamo a riprodurre immagini di elevato livello tecnico". La mostra è stata un avvenimento importante, apprezzato da tutti gli amanti dell'arte dell'immagine.

Locanda del Perdono
Ristorante Pizzeria
20077 Melegnano (MI) - Via Zuavi 3/5 - Tel. 02.9838882 - Fax 02.98125819
Chiuso il mercoledì *Consigliata la prenotazione*

Edicola del Perdono
Servizio a domicilio
Melegnano - Piazza IV Novembre - Tel. 02.98112123

CINQUANTASESSANTA

E arrivò... l'era dell'"High Tech"

Per introdurre quest'argomento mi corre l'obbligo di raccontare un aneddoto divertente e del quale sono stato testimone oculare.

Siamo nella seconda metà degli anni 50, ed in compagnia di mia madre percorrevo la Via Zuavi in direzione della Chiesa di S.Rocco, all'improvviso incrociamo una signora, amica di famiglia, la quale con fare sbalordito e preoccupato ci ferma e dice: ***"O signùr, hu truàdd vün in cùntrada lùnga che, tànta chel n'déva, ghé vegnéva fòra la vùs del bùletin dà là sacòcia de là giàca. Chissà in dùe andarèm a finì dé chél pàss chi".*** Traduzione: *"Dio mio, ho incontrato un signore, in Via Castellini che, mentre camminava, dalla tasca della giacca gli usciva la voce del giornale radio. Chissà dove andremo a finire, di questo passo".*

Naturalmente si trattava di una delle prime radioline a transistor con l'astuccio di pelle e antenna allungabile, tutto questo mentre gli apparecchi radiofonici che si trovavano nelle nostre case, erano ancora mastodontici, di legno lucido e con una gran quantità di manopole in bachelite. Concorderete che non sarà stato facile, per chi aveva una certa età, ***"mandà giù"*** una novità simile. Queste radioline non erano microscopiche come le attuali, erano di una certa consistenza e ricalcavano, a grandi linee e in piccolo, le sagome delle sorelle maggiori.

Poi dall'America ***(sé diséva sémper insì)*** arrivò il **Juke-Box** e nel giro di poco tempo, molti bar di Melegnano n'adottarono uno: cinquanta lire una canzone e cento lire, tre. Erano oggetti molto belli (mitico quello con la cupola sferica in plexiglas), infatti, oggi sono oggetto di collezionismo e possederne uno è una fortuna. Il disco preferito era scelto attraverso una doppia selezione, bastava premere un tasto con un numero ed un altro con una lettera. Qualche titolo? *Se mi vuoi lasciare, Cuore, Ciao ragazzi, Il mondo, Bandiera gialla* e...tanti altri. Già il vedere quel meccanismo in movimento era affascinante: una ruota, colma di quarantacinque giri, girava lentamente e fermandosi nel punto stabilito rilasciava il disco che, agganciato da un braccio meccanico, era piazzato sul giradischi. Non era musica stereofonica, ma la qualità degli altoparlanti ed il volume sostenuto, invogliavano ad un piacevole ascolto. Per chi era abituato al giradischi di casa, dotato di un piccolo altoparlante incorporato, sentire quella qualità bè, era certamente un'altra cosa. Poi arrivarono i ***"mangiadischi"***, coloratissimi, realizzati in plastica, funzionavano a pile e li portavamo ovunque: in gita, alle feste, nelle scampagnate e più tardi anche sull'automobile, come accessorio **in-dis-pen-sa-bi-le!** Infatti, in certe occasioni particolarmente *"difficili"*, un sottofondo musicale, con le fantastiche voci di *Elvis Presley* o *Ray Charles*, aiutava molto. Eccome se aiutava!

Dopo aver passato pomeriggi interi a giocare a calcio balilla, nella nostra adolescenza entrò il ***"Flipper"*** meglio conosciuto come ***"el bigliàrdìn elétrich"***. Macchina meravigliosa! Rumori, luci e suoni, inondavano il bar dove era installato e vi posso assicurare che, in certi orari di punta, riuscire a giocare una partita era difficile a causa della lunga attesa. Ogni bar aveva il suo campione, temuto e rispettato. Costui si aggirava con sufficienza guardando giocare gli altri e, filando con la coda dell'occhio il pannello del punteggio (scarso), abbozzava un mezzo sorriso a bocca storta. Quando giocava, (per **Lui** il *Flipper* era sempre libero) tutt'intorno si formava un capannello di ragazzi. In religioso silenzio si cercava di carpire i segreti di tanta bravura: sfiorava con mano di velluto i pulsanti di rimando, i movimenti erano morbidi e precisi, i leggeri colpi d'anca e di bacino spingevano, magicamente, la pallina metallica nella direzione da **Lui** voluta. Se, e sottolineo il se, scoccava il ***"Tilt"***, gli increduli spettatori erano più propensi a pensare ad un guasto della macchina che ad un **Suo** errore, poi con distacco e per avvalorare questa tesi, chiedeva a bassa voce ***"chi lé che là giügàd prima de mì ?"***. Era la conferma che... gli avevano guastato il giocattolo!

Con una sola biglia era capace di realizzare migliaia di punti e una volta raggiunto il punteggio desiderato (da noi inarrivabile) concedeva, con munificenza, l'ultima sfera di metallo ad uno dei presenti il quale, preso dall'emozione e dopo pochi secondi (e altrettanti punti), la mandava in buca.

Sul *Flipper* si diceva di tutto e di più. I genitori vedevano in quella macchina infernale uno strumento di perdizione, anche la Chiesa locale scese in campo contro *quell'insano* divertimento: ricordo alcune prediche, fatte dal pulpito durante le S.S. Messe, che tuonavano all'indirizzo dei giocatori e dei gestori dei locali. Circolavano anche molte leggende metropolitane sui vari *Flipper* sparsi per la città, ma di una sono certo: in un bar molto frequentato di Melegnano (zona ovest) c'era chi aveva trovato il modo di giocare gratis. Una mente, a dir poco *"geniale"*, aveva prodotto un piccolo marchingegno fatto di filo di ferro, arrotolato a spirale e con lo stesso diametro di una moneta da cinquanta lire. Inserita la *"molla"*, nella fessura per le monete, questa andava a toccare il dispositivo di partenza. Fatto ciò e verificando che occhi indiscreti non rivolgessero lo sguardo su di lui, la recuperava per mezzo di un sottile filo metallico collegato alla stessa spirale. La pacchia durò per un certo periodo, scoperto il trucco (dal gestore), la macchina fu immediatamente modificata.

Il *Flipper* era (ed è) un gioco solitario, una sfida uomo-macchina mentre il calcio balilla (mai andato in pensione) era una sfida tra due o quattro giocatori e proprio per questo, più frizzante e coinvolgente. Non ci si poteva certo arrabbiare con un bigliardino elettrico, ma con l'avversario o con il tuo partner si, certe discussioni e tanti...***(lasèmm pèrd)*** solo il calcio balilla poteva farli scoppiare. Impossibile dimenticare i ventidue omini rossi e blu, le dieci palline fatte uscire nel cassetto tirando la maniglia a stantuffo e iniziare la partita lanciando la biglia a centro campo (a proposito, non vi siete mai chiesti di che materiale erano fatte le palline?). Pure in questo gioco i campioni non mancavano, ho conosciuto fuoriclasse che sfidavano, da soli e vincendo, due avversari (il calcio balilla si gioca normalmente in quattro!). Le mani, due contro quattro, roteavano e si muovevano a velocità impressionante e quando mettevano a segno un gol, era d'antologia. Tra tutti i colpi segreti, ***"el gancèt"*** era senza dubbio, il più spettacolare e difficile da realizzare. Consisteva nell'agganciare la biglia con i piedi di uno degli omini della fila degli attaccanti, trascinarla con una manovra a *"gancio"* al centro del campo e, spiazzando la difesa, calciarla con potenza dentro la porta dell'avversario: il tutto era eseguito in pochi secondi. Non era facile ma, un campione è pur sempre un campione!

Brütt & Bòn

Ci hanno lasciati

Lunedì 22 marzo, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLA ATTILIA MARTINENGHI

Un'anziana meregnanina, conosciuta e stimata dai suoi concittadini, che attualmente abitava in zona Crocetta.

Per molti anni aveva aiutato i suoi genitori nella gestione dell'antico albergo *La Rösa* in fondo a via Dezza.

Molti melegnanesi la ricordano per la sua spiccata dedizione al ricamo, dove si era qualificata per i suoi lavori di finissima precisione.

Una donna di profonda fede cristiana, intraprendente e generosa, che subito dall'inizio della nuova parrocchia del Carmine si era dedicata al servizio della Comunità operando nel Gruppo Caritativo Carmine, nella Buona Stampa e nell'aiutare i più bisognosi.

La ricordano con affetto e gratitudine il Gruppo Caritativo che mercoledì 21 luglio farà celebrare una Santa Messa in suo suffragio al Carmine.

Nel ricordare la sua cara figura "Il Melegnanese" si associa al dolore dei suoi cari e alla Comunità del Carmine che perde una generosa collaboratrice con sentimenti di vivo cordoglio e di solidarietà.**G.C.**

La sera di martedì 30 marzo u.s. ci ha lasciati a seguito di grave malattia

FRANCESCO VERGARI

Maresciallo della Finanza in congedo. Abitante a Melegnano da oltre 40 anni aveva comandato la locale Brigata e, in seguito, dal 1965 al 1970 aveva fatto parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, sino al collocamento in pensione.

Nato a Lecce nel 1916, si era arruolato diciottenne nella GdF, ed era stato assegnato in Istria, allora territorio italiano. Allo scoppio del secondo conflitto mondiale era stato inviato al fronte greco-albanese: di questa tragica esperienza ricordava spesso lo splendore dei luoghi e l'umanità degli abitanti. L'8 settembre 1943 lo colse, con il proprio reparto, sulle montagne della Grecia: gli ex alleati Tedeschi, dopo lunghe peripezie attraverso buona parte dell'Europa, lo internarono in un campo di lavoro in Austria. Qui ebbe modo di conoscere la donna che sarebbe diventata sua moglie, che tre anni fa si è spenta dopo lunghe sofferenze, aprendo in lui una dolorosa ferita che non lo ha più abbandonato.

Di carattere schivo e riservato era però portato ad intrattenersi amabilmente con coloro che più profondamente lo conoscevano.

Associandosi nel ricordo del caro defunto "Il Melegnanese" porge alla famiglia sentite condoglianze.

* * *

La moglie Antonia con i figli, la nuora, i generi e i nipoti, annunciano la perdita in data 4 aprile del caro

CARLO GRANATA
di anni 67

Nato a Milano il 6 dicembre 1936, coniugato e con tre figli, ha iniziato la propria attività di Acconciatore a Melegnano nel 1959. Insegnante presso l'Accademia dal 1963, è stato tra i primi nella costituzione e creazione di una catena di negozi legata ad una formula imprenditoriale: la Grim S.r.l., costituita nel 1964.

L'esperienza maturata nella gestione di problematiche legate alla conduzione di aziende così particolari quali quelle del settore acconciatura lo ha portato a confrontarsi sempre con se stesso e con gli altri, ad imparare e ad inventare schemi sempre più moderni per poter ottenere il massimo dai suoi sforzi e dare un meritato successo ai suoi saloni.

Da questo continuo confronto è nata l'esigenza di creare il P.F.G., Progetto Formazione Gestionale, una realtà capace di contribuire attraverso metodologie manageriali alla crescita qualitativa del "Manager Acconciatore".

Mariano Spiga, dipendenti e collaboratrici di "Grim Beauty Center" partecipano al lutto per la morte di Carlo Granata, loro indimenticabile maestro.

Nel ricordo dello stimato professionista "Il Melegnanese" esprime alla famiglia e ai parenti il cordoglio per la sua prematura scomparsa.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Università della Terza Età

di Melegnano Via Marconi 17/21

Sabato 22 maggio - ore 16 a chiusura dell'Anno accademico
l'Otello di Verdi: il trionfo della "parola scenica"
Il crollo della tradizione operistica italiana alla fine dell'800 - le ragioni e gli stimoli culturali che hanno influenzato la stesura dell'Otello. Ascolto di brani e analisi musicale dell'opera.
Relatore: dott. **Emanuele Bonomi**

Programma delle conferenze sul tema: **Il petrolio**
giovedì 29 aprile e giovedì 6 maggio - ore 16,40
ricerca - perforazione - produzione
giovedì 13 maggio e giovedì 20 maggio - ore 16,40
localizzazione delle riserve - l'Opec, le "7 sorelle" e le altre - rapporti fra paesi produttori e consumatori - ruolo strategico nell'economia mondiale. Relatori: dott. Marco A. Granata - Ing. Luigi Torricelli

Venerdì 14 maggio - ore 17: Le probabilità
un esempio di strategia vincente. Relatore : Prof.ssa Dora Lolich Baccigaluppi, insegnante di Matematica

Le conferenze sono aperta a tutti

VUOI UDIRE MEGLIO?

Sentire bene come una volta migliora la qualità della vita e delle persone che ci circondano.

Soluzioni personalizzate per i deboli d'udito
Protesi acustiche
Tecnologiche e digitali invisibili

EURO SONIT S.r.l. MILANO
OTOSERVICE AUDIOPADANO presso:

Visite a domicilio e assistenza 368.7663436 Agli aventi diritto spese a carico Ussl

Istituto Ottico di Melegnano - via Zuavi 11 tutti i GIOVEDI al MATTINO - tel. 02.98236273
Audioprotesisti diplomati Vi aspettano per prove gratuite. Assistenza e vendita pile per apparecchi acustici - tel. 0382.575190 - 386.7663436

LETTERE AL DIRETTORE

Sulla scuola privata e quella pubblica

Egregio Direttore,

vorrei esporre alcune riflessioni suscitatemi dalla lettura dell'editoriale da voi pubblicato sul Melegnanese del13/3/04 dal titolo "Allergia per la Moratti o svalutazione della famiglia" di Franco Nembrini.

All'inizio di questo articolo, l'autore sottolinea come ci siano due diversi modi per affrontare "le questioni che insorgono nella vita di una società": un modo ideologico che ha come scopo "l'affermazione esclusiva del proprio punto di vista" e un modo "che nasce dall'esperienza, dall'amore concreto per il proprio lavoro e che persegue un bene superiore più che l'interesse di una parte".

Sono un'insegnante elementare con un'esperienza accumulata in più di vent'anni di lavoro; ho sempre cercato di svolgere la mia professione con passione affrontando la delicatezza del compito che svolgo nella costante ricerca della collaborazione di tutte quelle agenzie educative che sono coinvolte nel processo di crescita dei bambini che mi sono affidati: famiglia, EELL, equipe psicopedagogica…

Mi piace pensare al mio lavoro come alla possibilità di aiutare i miei alunni a scoprire il gusto di imparare, valorizzando e rispettando ciascuno nella sua particolarità e diversità, educando alla responsabilità, stimolando la curiosità per ciò che non si conosce, promuovendo la coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa e si è. Ritengo, e non sono la sola, che per raggiungere questi obiettivi sia fondamentale il rapporto di fiducia e di collaborazione che si stabilisce tra genitori ed insegnanti quando insieme ci si occupa della formazione e dell'educazione dei ragazzi; per questo il coinvolgimento delle famiglie nel progetto educativo della scuola diviene indispensabile.

Da sempre sostengo (sono stata Funzione obiettivo con l'incarico di seguire i rapporti scuola/famiglia) che sia necessario che i genitori "usino" gli spazi di intervento che hanno a disposizione, e che sicuramente andrebbero migliorati e rinvigoriti; sto pensando ai Consigli di classe, interclasse, Istituto, ma anche alle assemblee genitori/insegnanti e alle assemblee autogestite di soli genitori. (N.B. la Riforma degli OOCC elimina molta collegialità e molti spazi, ad esempio le assemblee di classe)

Credo sia molto importante che chi è coinvolto nel mondo della scuola (genitori, insegnanti, alunni…) si interroghi sulle sue finalità fondamentali per arrivare a condividere e proporre concreti motivi di impegno e di speranza per la società, formando cittadini responsabili e attenti ai bisogni; le finalità ispirate alla Costituzione, scomparse dai principi fondamentali della riforma M., mi sembravano molto belle e profonde.

Sono cattolica praticante e, come tale, ho scelto e cerco di assumere uno stile di vita che sia per il "bene comune", non l'interesse di una parte.

Ho deciso di partecipare al "Comitato per la difesa della scuola pubblica" perché mi sono resa conto che dietro ai bellissimi e rassicuranti slogan e opuscoli che declamano la scuola del futuro come una scuola che offrirà più opportunità agli alunni, più partecipazione alle famiglie, più Inglese, più Internet, più….si nasconde la concretezza di una deresponsabilizzazione dello Stato dall'impegno (sicuramente oneroso oltre che molto serio) di occuparsi dell'istruzione come "bene comune" sul quale investire fondi, risorse ed energie per qualificarlo ulteriormente (vorrei ricordare che la scuola dell'infanzia e la scuola elementare rimangono ai primi posti per i livelli raggiunti e sono andate ottenendo successi e riconoscimenti, perché indebolirle?).

Da cittadina mi sembra molto preoccupante che lo Stato si liberi da queste responsabilità (l'attuale governo non ha certo nascosto i suoi intendimenti: uno dei primi atti del Ministro è stato quello di cancellare la parola "pubblica", cioè di tutti, dalla denominazione del Ministero) "Più spazio alle famiglie, meno oneri per lo Stato" potrebbe essere il nuovo triste spot. E laddove le famiglie non saranno in grado di assumersi la responsabilità di scegliere il meglio per i propri figli, perché economicamente o socialmente "svantaggiate", chi si occuperà di garantire ai ragazzi un'offerta formativa adeguata? Sicuramente la scuola statale che risponderà come potrà (senza risorse) creando ulteriori disuguaglianze.

Vorrei invitarvi a leggere con attenzione l'art. pubblicato dal Sole24 (non mi sembra un giornale di parte) sa 13/3/04 … dove emergono chiaramente i tagli previsti alle "risorse umane", come ama definirci il nostro ministro, riservate alla scuola: si prevede un taglio netto; risparmio senza alcuna attenzione pedagogica. Senza risorse, non solo economiche, come si possono produrre progetti di qualità, garantire sevizi per gli alunni in difficoltà, ampliare l'offerta formativa…?

Ho deciso di partecipare al Comitato perché in esso confluiscono genitori e insegnanti che al di là del proprio schieramento politico, hanno letto la legge, l'hanno confrontata con la propria esperienza e con la propria idea di scuola e di società e ritengono di poter dire che non la condividono. Cercano di esprimerlo serenamente e vorrebbero essere ascoltati serenamente senza sentirsi costantemente accusati di faziosità o menzogna.

La collaborazione è un valore, così come il confronto, ma è di fragile fattura ed ha bisogno di considerazione e cura. Penso che il confronto sereno debba essere ricercato da tutti, ma soprattutto da chi propone le proprie idee se vuole che il proprio pensiero diventi condiviso e non imposto; purtroppo assistiamo, invece, a trasmissioni spot dove il confronto è ridotto al minimo (per lo più si tratta di soliloqui autoreferenziali), non si accetta il dibattito e si denigrano le tante persone che democraticamente cercano di esprimere il proprio pensiero. (eravamo in 40.000 a Milano a Febbraio, 40.000 bugiardi faziosi?!)

Perché, in uno stato democratico, chi dissente è un bugiardo che mira a sconfiggere senza criterio, se non quello ideologico, "l'avversario da battere"?

L'autore dell'articolo insinua il dubbio (e forse è condiviso anche da chi ha scelto di pubblicarlo affiancandolo allo spazio dedicato al Comitato) che chi osteggia la riforma si contrappone faziosamente alla partecipazione delle famiglie nel progetto della scuola tendendo a squalificarne il ruolo; non sa, forse, che il movimento è nato da gruppi di genitori e insegnanti che nella scuola hanno investito con fiducia e nella quale si sono ritagliati spazi di corresponsabilità e di collaborazione. Evidentemente molto dipende dalla chiave di lettura che ciascuno ha.

Concludo facendo riferimento all'ultima parte dell'art. da voi pubblicato.

Ritengo che un merito al Ministro debba essere riconosciuto: quello di aver unito e motivato persone diverse su un tema fondamentale quale quello della scuola e, di conseguenza, del futuro della nostra società; questo sottintende una "preoccupazione educativa" che da sempre accompagna quegli insegnanti che nella scuola non si limitano a tirare a campare per lo stipendio e quei genitori che sono attenti a quanto accade ai loro figli (e sono la quasi totalità).

Abbiamo sì un avversario da combattere: l'atteggiamento arrogante e pericoloso di chi difende sempre e comunque i privilegi di pochi a scapito dei bisogni della collettività (non credo servano esempi, il quotidiano legiferare purtroppo, ne è valida fonte)

A proposito di scelte per il bene comune, non vi sembra umiliante, preoccupante e pericoloso che lo Stato decida di ridurre gli investimenti per l'istruzione, la Sanità, i Servizi sociali dei suoi cittadini e si preoccupi di salvare con mille condoni chi delle leggi fa carta straccia o quelle società sportive che hanno ridotto lo sport ad uno sporco commercio? Pensate veramente che chi si impegna per difendersi da queste cose sia animato solo dalla volontà di battere un qualsivoglia avversario?

Vi ringrazio per l'opportunità che mi avete offerto

Cordiali saluti.

Paola Scala

Gent.ma signora

La sua lunghissima lettera pone interrogativi e problemi che meriterebbero, ognuno, pagine di approfondimenti e di analisi.

Ma limitiamoci all'argomento principale, quello relativo alla scuola. Sulla riforma Moratti in questi mesi ho letto e sentito di tutto, pro e contro la riforma. Sicuramente più contro, visto che una delle poche voci a favore l'ho trovata sul quotidiano "Avvenire", dal quale è stato tratto l'articolo di Franco Nembrini.

Perché abbiamo pubblicato questo articolo? Semplicemente per favorire il dibattito e consentire una maggiore comprensione dell'argomento, visto che "l'apertura", con tanto di titolo a cinque colonne è stato riservato al movimento melegnanese anti Moratti.

Scopo di un giornale è anche quello di presentare - per un argomento - vari punti di vista. E noi ci sforziamo di farlo ogni volta che ci si presenta l'occasione, come per il dibattito in atto sulla riforma della scuola. Non sarebbe stato corretto (nemmeno per la presenza di 40 mila persone in corteo) tralasciare chi la pensa diversamente da lei (e dagli aderenti del movimento).

Cordiali saluti

Daniele Acconci

Ancora sul trasporto urbano

Spett.le Comune di Melegnano - Servizi Sociali

Faccio seguito alle mie comunicazioni telefoniche del mese di Ottobre e Novembre 2003 per richiamare nuovamente la Vostra gentile attenzione sul disagio provocato per il servizio trasporto pubblico urbano. Dopo che avete cambiato gli orari, sono rimasti appesi alle fermate quelli vecchi, in qualche caso, o nessuno in altre fermate, con notevoli disagi per gli utenti di tale servizio. Ho preso visione delle vari fermate con questo risultato.

Ho fatto presente agli autisti che non hanno a disposizione gli orari nuovi per noi, se non verbalmente, e ci invitano a ritirare in Comune detti orari. Cosa che molti hanno fatto, ma chi usa occasionalmente tale servizio, **pur molto utile**, non ne e' al corrente. E' possibile provvedere dato che e' da Settembre che c'e' l'orario nuovo?

Nel mio piccolo mi sono adoperata a consegnarne qualche copia alle mie conoscenti, peraltro tutte anziane come me.

Ringrazio per l'attenzione e porgo i miei saluti

Maria Luisa Arduini

Un altro servizio pubblico è minacciato

Il prestito dei libri considerato da sempre uno dei servizi di base diffusi in tutto il paese stà per essere trasformato in un servizio a pagamento, questo grazie alla Commissione Europea, che ha imposto ad alcuni Paesi, tra cui il nostro, di adempiere alla direttiva comunitaria in materia del diritto d'autore. Il pagamento del prestito da parte dei cittadini , oltre a configurare una "tassa" sulla cultura, danneggerebbe, ancora di più le fasce più deboli della società già fortemente provate dalla pressione fiscale locale e nazionale. In vista delle prossime elezioni, i responsabili delle biblioteche del territorio, dovrebbero chiedere ai vari candidati per la carica di sindaco, presidente della provincia ed eurodeputato di impegnarsi per abolire questa disposizione della Comunità Europea o per rendere meno oneroso possibile per i cittadini questa odiosa imposizione. Ai parlamentari eletti nel lodigiano chiedimo, invece di attivarsi in sede nazionale per chiedere che il Governo difenda, in sede comunitaria, gli interessi per una cultura aperta a tutte le fasce sociali.

Marco Baratto
Presidente della Biblioteca "Primo Levi"di Mulazzano

Laurea

Il 15 aprile u.s. si è laureato in Scienze politiche, indirizzo Scienze della comunicazione, con relatore chiar.mo prof. F. Colombo, presso l'Università Cattolica di Milano

GABRIELE DE GIORGI

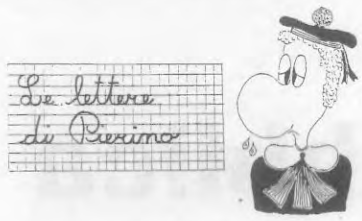
Papà, mamma, il fratello e la nonna augurano al neo dottore un futuro pieno di successi professionali.

CICLI SCOTTI
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA
OLMO
GALETTI
20077 MELEGNANO
Via dei Pini, 7 - Tel/Fax 02.98.33.331

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 029831827

Gioielleria
RAMPOLDI
RIPARAZIONE E RESTAURO TOTALE DI OROLOGI ANTICHI E MODERNI
Via Dezza, 39 - 20077 Melegnano
Tel. 02 9830771
CONCESSIONARIO UFFICIALE
LONGINES
L'ELEGANCE DU TEMPS DEPUIS 1832
BREIL
BREIL STONES

EBEL
les architectes du temps
WylerVetta
Il Classico Inatteso.
TRIBE BY BREIL



Al nuovo Assessore ai lavori pubblici

illustrissimo Signor nuovo Assessore!

Mi scusi tanto signor Sessore, se mi permetto di disturbarla subito, anche perché un vecchio detto meregnanino dice: "che i grassi i a fan sul i sant e i tusan quand en grand!".

Lei è appena stato canonizzato e immagini quante grazie aspettano da lei adesso i meregnanin.

Comunque complimenti, auguri e buon lavoro, in attesa di trovare per Melegnano tanti 'ex voto' per grazie ricevute.

Forse, almeno per sentito dire, mi conoscerà, anche perché lo dicono tutti, che io Pierino sono un malnattone, un sensa creanza! Per questo... abbia pietà di me!

Vede signor Sessore, sono il nipote, el carö, del mio ziu Ricu e di quella garbaduna de la mia zia Angiulina, famosa per i su curunin e per mètegh el naas dapertütt.

Comunque và sottolineato che i miei zii, pur essendo proletari, antifascisti e tantomeno non seguaci del Berlusca, non fanno parte nemmeno dei cosiddetti 'genitori democratici'!

Sono soprattutto i miei zii dei veri meregnanini che conoscono vita e miracoli della nostra città, senza essere degli storici ma che parlen meregnanin e che sono orgogliosi di essere nati e cresciuti nella città che, unica al mondo, vanta 'el Perdon'!

Mentre lo omaggio signor nuovo Assessore anche a nome dei miei garbati zioni, siamo in tempo di Pasqua, mi perdoni anche lei se subito a la vengo a disturbare e a rumpegh i scatul con questa mia affettuosa letterina di benvenuto che i miei zii mi hanno suggerito.

* * *

Le dico subito in confidenza che la mia zia Angiulina, che la sa tanti vècc pruverbi, mi ha detto: "Pierino stà attent cosa scrivi... scherza coi fanti e lascia stare i Santi!".

Vedo che ride signor sessore ei lavori pubblici e forse pensa che anche a Melegnano i Santi possono provare a fare anche loro dei miracoli.

A questo punto, se mi permette, a ghe vùrarìa fare qualche confidenza. Vede signor Sessore, io Pierino, seguendo l'invito dei miei zioni, vado a dottrinetta dal nostro parroco don Renato che ci dice sempre che tutti possiamo diventare Santi.

Infatti adesso, oltre le suore, i preti e i frati, fra i santi moderni troviamo anche gente semplice, medici e maestri, ma anche mamme, papà e giovani.

Io Pierino, che sono anche un nasùssone, sono andato a vedere e non ho trovato fra i Santi Santi, nemmeno un amministratore.

Lei ride signor nuovo Assessore. Certo non mi riferisco a lei, anche perché lei da alcune generazioni vive fra i Santi.

Il mio ziu Ricu però, che mi legge nel pensiero e che la sà lunga, mi ha detto: "Pensa Pierino!... immagina quando il nostro Berlusca arriverà davanti a San Pietro!".

In quel momento non conteranno i suoi soldi, i suoi tanti avvocati che ha attorno. Non avrà più nemmeno il Bonaiuti che gli tira la giachèta, né il Cechito, né el Schifani né il Biondi... che dicono che "non è vero" e nemmeno la zia suora! Poi ride lo zio Ricu, e aggiunge: "non potrà n'anca dare 'na paca sulle spalle e dire ciao a San Pietro come fa con el Giorg e el Putin.

Eh! Eh! Qui, signor Sessore, se permette, io Pierino, nipote dei proletari ci rido sopra anca io, pensando all'arroganza, alla demagogia e a certe omelie di circostanza di alcuni nostri amministratori.

* * *

Stavo dicendo che pensando ai Santi, ho bussato al suo ufficio nel Palazzo del Broletto e mi hanno comunicato che lei, in occasione del Perdon, si era già trasferito nel nuovo ambiente dell'ufficio tecnico, vicino alla stazione. Tra me mi sono detto... "adesso potranno lavorare in pace!

Il mio ziu Ricu, però, lui che la sa a la lunga, mi ha detto: "Vedi Pierino, i Santi a Melegnano fanno anche qui i miracoli!".

Con un po' di malissioseria, aggiungo poi...: "Con l'aria che tira in sessione, aver sistemato l'ufficio con il treno a portata di mano, è senz'altro una buona eventuale scappatoia!".

* * *

A questo punto però signor nuovo Assessore ai lavori pubblici, seguendo i consigli dei niei proletari zioni, mi permetto alcune esternassioni.

Il suo Sessorato richiama un po' il look, l'aspetto ambientale di Melegnano... e qui la gente e i meregnanin aspettano da lei un miracolo, un cambiamento.

Non c'è bisogno di opere faraoniche o di mettersi a fare del teatro, dice la zia Angiulina, ma di realizzare cose semplici che riguardano la vita, l'ambiente e la sicurezza dei cittadini.

Qui gli zii si permettono di farle un piccolo promemoria: il traffico, la sistemazione delle strade e dei marciapiedi, l'ordine, la pulizia, evitare i tanti rumori dei motorini, la presenza costante dei vigili e far funzionare l'ufficio tecnico.

C'è poi la sistemazione del cimitero, dove ci sono continui furti, e che quando piove gronda acqua da pertutto, e anche i nostri morti nei loculi rischiano di morire di nuovo di artrite!

E gli altoparlanti che annunciano la chiusura del cimitero... quando li facciamo funzionare?

Quelli del "Punt de Milan" e di via De Amicis auspicano invece per la loro sicurezza la messa in opera di alcuni 'dossi' rallentatori, in quanto automobilisti incoscienti trasformano quelle strade in una specie di pista di formula uno!

Giacché ci siamo, visto che è stato sistemato il ponte sulla via Emilia, sarebbe anche opportuno tener pulite le sponde del Lambro, ormai conciate in una specie di 'rùera' all'aperto.

* * *

Signor nuovo Assessore ai lavori pubblici mi voglia scusare questa mia ciciarada di benvenuto e se ho rasentato la mancanza di rispetto... cosa vuole... i veri meregnanin a en fai insìna!

Mentre avremo modo di sentirci ancora durante il percorso... augurandogli un buon lavoro e confidando nei Santi, anche anome del ziu Ricu e della mia zia Angiulina, porgiamo i più omaggevoli omaggi.

El Pierino

GRUPPO CARITATIVO CARMINE

BANCO BENEFICO

Anche quest'anno, fedele all'appuntamento, il Gruppo Caritativo Carmine allestisce la vendita di lavori di cucito, ricamo, uncinetto eseguiti a mano dalle donne del nostro Gruppo in Via Solferino, 4 a Melegnano (accanto al "Pulcino d'Oro") nei giorni 6 - 7 - 8 - 9 Maggio p.v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Proponiamo cose belle, gradevoli e raffinate per la casa, per fare regali originali che risultino sicuramente graditi e durevoli nel tempo; e per chi desiderasse preparare il corredo per figli e nipoti.

Il ricavato di questa iniziativa, divenuta ormai una tradizione, servirà per aiutare famiglie bisognose della nostra parrocchia, per sostenere iniziative umanitarie, per i Padri Missionari e per la Missione in Sahel (Africa) alla quale siamo legati da molti anni e che sosteniamo con somme di denaro che servono per l'acquisto di medicinali, generi di prima necessità e per la realizzazione di lavori strutturati affinché la Missione possa funzionare al meglio.

L'entrata al Banco Benefico è libera, anche per chi desiderasse solo ammirare i nostri lavori ai quali il Gruppo Caritativo si dedica con impegno ed entusiasmo, sostenuto dal gentile apprezzamento che da sempre ci viene espresso; ed eventualmente suggerire la visita a qualche conoscente od amica.

Ringraziamo anticipatamente chi crederà opportuno fare acquisti. Vi aspettiamo numerosi.

... sarebbe piacevole per ognuno di noi,
con i problemi della situazione d'oggi e della tecnologia
degli apparecchi elettrici utili per la casa,
avere un "genio", da utilizzare ad ogni inconveniente.

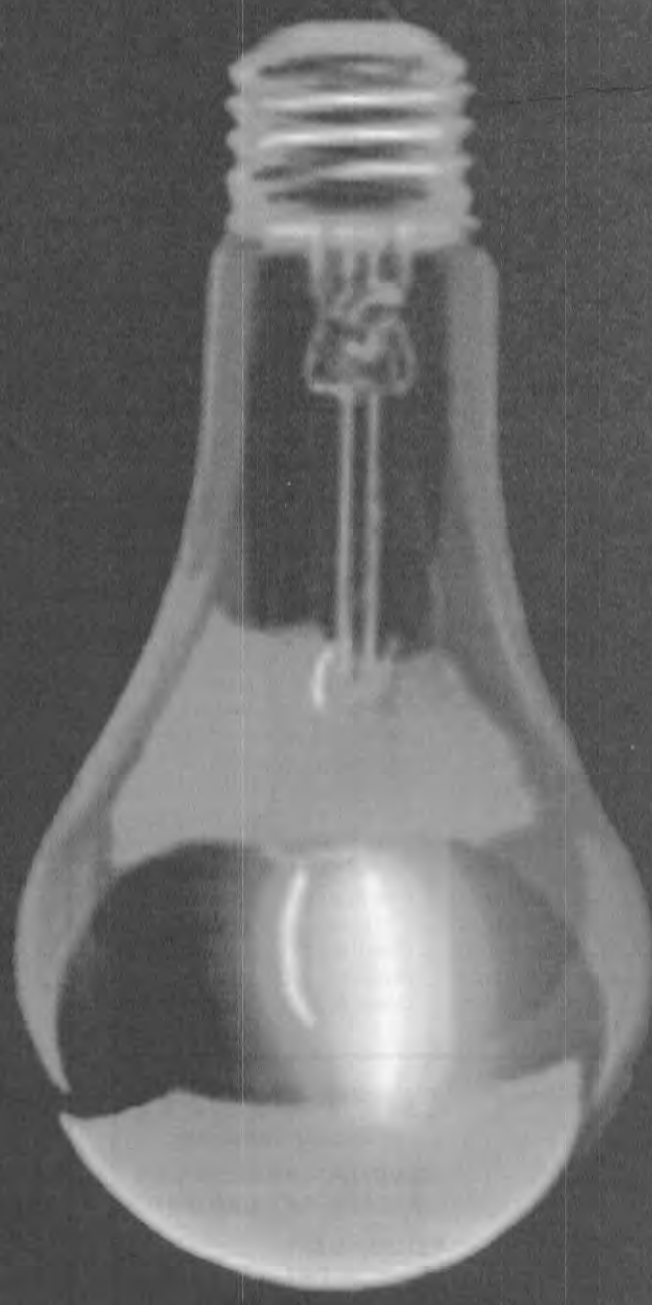
Pensiamo, il prezzo: a volte ci avviciniamo alle offerte periodiche,
che attirano il pubblico, ma in cui il prodotto
viene venduto per realizzo e non per qualità.
All'assistenza; dove oltre all'imballo dell'oggetto
non c'è più nulla.
Alla esigenza della nostra casa: questo non ci sta...
questo è troppo piccolo...
All'assortimento. Al servizio con la clientela,
che più delle volte serve solo a far spendere di più.

Il nostro "genio" in questo caso dovrebbe sintetizzare
tutti questi argomenti, prevederli, razionalizzarli, sceglierli:

... un prezzo reale garantito sul prodotto
e non sull'esteriorità del negozio o della confezione,
un'assistenza che sia prevista nel prezzo d'acquisto dei prodotto
in cui vi sia l'installazione e una continuità di controllo,
un'assistenza anche su articoli non direttamente acquistati
da quel rivenditore, assistenza anche fuori garanzia,
risposta ad ogni problema
di superficie, di spazio, di gusto,
risposta a problemi di installazione:
cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, lampadari, televisori ecc...

... potremmo andare avanti per molto
con un "genio" potremmo chiedere ogni cosa,
in questo caso vi diamo l'indirizzo:

Luigi Santi & C. - Melegnano (MI)
Via Paolo Frisi, 3 - Tel. 9830032 - Fax 9830032
Via Giardino 19 - Tel. 9833267 - Fax 9833267



Racconto a puntate

Il Quarto mistero

di Marco Carina

– 3 –

All'alba del giorno successivo arrivò una camionetta della polizia per portarlo a S. Vittore.

La gente di tutta la contrada si fece attorno quando vide il parroco fra i gendarmi: erano meravigliati e increduli: nessuno osava dire una parola. Sentirono solo il maestro Pesce dire ad alta voce " ...un prete indegno!" ed una donna che gli si avvicinò, gridò "Vergognatevi!" e gli diede uno schiaffo sull'orecchio. Quando poi si fece ressa per l'avvicinarsi di altri malintenzionati , gli agenti accelerarono la partenza.

Don Claudio s'era girato un momento per guardare i lumi fiochi sospesi a ghirlanda sulle case del paese che si allontanavano; là era la sua parrocchia, là era la sua casa. Come poteva la mano di Dio così crudelmente allontanarlo, strapparlo dal suo ministero, dalla sua madre anziana, dalla sua buona domestica. E guardava tristemente il paese sparire oltre la campagna col presentimento che forse non sarebbe mai più tornato.

* * *

In fondo alla strada, apparvero nella nebbia gli alti muraglioni con le nere sentinelle e i tetri edifici guardati dalla grigia torricola poligonale. Dopo la perquisizione al detenuto fu consegnata una brocca, una catinella, la gavetta, il cucchiaio di legno, la tazza per l'acqua, il bricco per il caffè e qualche coperta logora e lacera. Il prete fu assegnato al "girone degli impiccati", il quinto raggio, in cui erano rinchiusi gli ebrei ed i filo-semiti e tutti i delinquenti comuni in attesa di processo: individui ritenuti pericolosi o compromessi "colpevoli" agli occhi dei Tedeschi. Erano due lunghe ali d'edificio, ciascuna di quattro piani, e collegate da ponticelli sospesi in ferro e con un passaggio coperto a volta . In quel braccio si potevano trovare disgraziati che avevano venduto in modo irregolare sigarette come pure detentori d'armi o informatori. Bastava una lievissima infrazione della disciplina per trovarsi trasferiti al sesto braccio quello degli assassini oppure ai "topi", tenebrosi ed umidi sotterranei attrezzati anche per la tortura.

Poi serrarono la cella: cinque passi per due come ben sapevano misurarla i reclusi andando su e giù proprio come belve. Dalla finestrucola a bocca di lupo quei disperati potevano scorgere un pezzo di cielo e la notte, quel pezzo di cielo dava anche qualche stella per compagnia.

Il prete si coricò sul giaciglio che era un pagliericcio schiacciato ed indurito, più simile alla cuccia di un cane, in parte svuotato per il lungo uso. Guardò le pareti riempite di nomi, disegni, frasi ed imprecazioni anche la mensola di legno era incisa dalla disperazione.

Le stelle oltre le sbarre vibravano di una luce fredda e bianchissima : per un attimo ebbe l'illusione che le pareti si fossero dissolte e tutto il divenire e quanto gli poteva succedere ebbe una dimensione incredibilmente piccola.

Aveva perso la cognizione del tempo; tutti i giorni che passavano erano uguali. Arrivarono le feste di quel Natale. Ma chi si sarebbe potuto accorgere se non che per i ricordi chiusi nel cuore? Nella sua chiesa, che aveva il calore di una casa, arrivavano tutti di notte per la Messa in una gran festa di lumi e di canti. La notte santa, al paese, non ci si coricava: si spettava il Bambino che, colla musica della piva, portava i doni ai bimbi buoni. Nella casa v'era il profumo del muschio fresco e, come nel presepe, tutto stava immobile, l'universo intero era immobile nell'attesa della nascita del Fanciullo divino: il "Re del cielo" con la promessa della pace sulla Terra e che l'Umanità sarà redenta.

* * *

Qualche mese dopo il suo arrivo al carcere, il parroco fu chiamato in Assise. I giudici speciali non vedevano di buon occhio il clero cattolico ed in particolare i preti che collaboravano, con i partigiani che per loro erano tutti comunisti. La folla in aula gridava contro il prete pallido e smarrito, quasi volesse farsi giustizia, se non trattenuta dagli sforzi dei militi.

Fu accertato che il Casimiro era tornato a casa dall'osteria ubriaco. Qualcuno lo vide entrare in casa e ritirarsi in camera; dopo un po' il Casimiro si dondolò rumorosamente sulla sedia, poi ci fu silenzio. Passò circa mezz'ora , poi si sentì lo sparo. La pallottola ruppe il vetro della finestra, e colpì alla nuca il Casimiro che cadde al suolo.

Qualcuno udì e vide; immediatamente iniziò vociando ad inseguire l'assassino che dall'aspetto e dall'abito, nell'oscurità, parve un prete. Gli inseguitori lo videro avviarsi verso la canonica poi , nella stradina ,ne persero le tracce . Allora stettero nascosti vicino alla casa ad aspettare che tornasse.

Quella notte non eravate a casa – dove eravate? –Chiese l'inquirente.

Tutta l'attenzione era rivolta alla gabbia dove stava il curato dal volto verginale e dai capelli bianchi che gli coprivano la fronte.

Il prete dopo un poco rispose:

Non ve lo posso dire.

Vi aiuto – lo incalzò il diligente pubblico ministero – Avete atteso nei dintorni e poi siete andato ad ammazzare il Casimiro!

Il prete in silenzio, seduto, appoggiati i gomiti alle gambe, seguiva con gli occhi il magistrato che gli passò innanzi fino al banco con la rivoltella fra le mani.

Chiamo Dio a testimone, che sono innocente!

Il giudice alzò le spalle, allargò le braccia, poi di nuovo chiese:

- Conoscete questa pistola?

- La conosco, è mia.

Quando raccontò come ne venne in possesso, la sua posizione s'aggravò per non aver rispettato l'ordinanza del prefetto che vietava la detenzione d'armi.

- Il Casimiro è stato ucciso con questa! L'hanno trovata ancora fumante e la pallottola, come periziato, è rigata da questa canna. Per puro caso è stata ritrovata nascosta nella vostra sacrestia. Volete altri particolari?

- L'Onnipotente sa che non ho ucciso il Casimiro.

- Non mentite! – gridò il giudice - Spiegatemi come quest'arma si trovava fra i paramenti sacri nella vostra sacrestia.

- Quando la cercai, l'arma non si trovava dove l'avevo messa.

- Lo so, - disse alla fine il giudice -.....o forse sapete chi poteva nasconderla nella sacrestia?

Il prete si ricordò d'aver visto un'arma nella mano del Pesce quella notte e che poteva essere proprio quella pistola ; e che lo vide nascondersela sotto la giubba

Voleva quasi riferirlo al giudice: ma non disse una parola. Il Pesce gli aveva chiuso la bocca! Un prete non può assolutamente svelare quanto ha ascoltato in confessione.

Ditelo a vostra difesa ! – Lo esortò il giudice , e visto che stava muto, disse:

- Ora basta!

I giurati accaldati si fecero aria col giornale. Nell'aula erano rimaste poche persone: i parenti dell'ucciso, pochi camerati di partito amici d'osteria del morto e la vedova che fissava gli occhi stralunati sul volto dello zio, imputato.

Dopo alcune settimane, il parroco fu condotto di nuovo avanti al giudice. Nessuno poteva crederlo assassino.

Come l'Aldina dichiarò che quella sera il parroco uscì di fretta verso le sette della sera ma non volle dire dove sarebbe andato i giudici si convinsero che in quel lasso di tempo avrebbe potuto preparare il delitto e che la pistola trovata in sacrestia era proprio la sua anche se ancora non fosse chiaro come l'avesse portata lì.

- Non avete alcun sospetto di qualcuno che vi può aver rubato la pistola per poi incolparvi del delitto? – Chiese il giudice .

Ma il prete non voleva parlarne ed in nessun caso avrebbe potuto rivelarlo, e concluse con un:

- Non so cosa dire.

L'avvocato difensore rimase senza parole:

- Quest'uomo non è sano di mente!- commentò.

I giudici erano indipendenti dal regime ma molti erano anche di mano pesante con certi preti sospetti favorevoli alla lotta partigiana e filo-semiti.

E il movente? Qual era il movente? Per quale motivo l'imputato si sarebbe determinato ad uccidere?

" ... La volontà omicida risulta dalla peculiarità estrinseca dell'azione criminosa e la mancanza di un movente non esclude senz'altro né pone in dubbio l'esistenza di tale volontà." – replicò il pubblico ministero.

Il difensore fece di tutto perché il suo cliente non fosse condannato o ma il prete col suo atteggiamento vanificò ogni sua strategia. Egli ne chiese l'assoluzione per non aver commesso il fatto e si disse pronto , in caso di condanna, a presentare appello.

Il tribunale rinviò l'udienza per l'interrogatorio di eventuali nuovi testi a data da stabilirsi . Passarono alcuni mesi. Don Claudio in carcere ricevette la visita del vicario: "... forse Sua Eccellenza non sapeva....o forse sapeva che lui era innocente ... e che abitualmente aiutava gli ebrei.

Il vicario stava in piedi e in quel momento gli passò per la mente che il parroco poteva anche non essere innocente. Al tempo circolava anche una certa dottrina secondo la quale.. "l'ebreo è anticristo, quindi è il diavolo perché tenta con i suoi malefici di trascinare l'umanità verso il baratro della morte... e che forti della fede di Cristo dovremmo abbattere il diavolo , ricacciarlo per sempre nel suo inferno impiegando le sue stesse armi.."

Dopo qualche giorno gli recapitarono una missiva del vescovo il quale... " non per propria volontà o per proprio sentire, ma unicamente per dovere d'ufficio" lo invitava ad astenersi dalle cose divine.".

Allora il prete, piangente e tremante s'inginocchiò dicendo: - Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?

(3 - continua)

L'INTERVENTO

Il Sindaco e i partiti

Caro direttore,

la "lettera aperta" del sindaco Dolcini, pubblicata sul penultimo numero del giornale da lei diretto, offre lo spunto per svolgere alcune considerazioni. Intervengo nel dibattito aperto dal primo cittadino di Melegnano in qualità di portavoce locale dei Verdi, vale a dire di uno dei quattro (e non più cinque, purtroppo) partiti della coalizione di centro sinistra che sostiene l'amministrazione comunale. Concentro la mia riflessione sul ruolo dei partiti e sui compiti della politica. Eviterò di commentare l'esito della crisi politica locale che ha investito l'amministrazione comunale cittadina e la relativa coalizione, in quanto, come Verdi, abbiamo già espresso pubblicamente il nostro punto di vista su quanto successo.

Il sindaco Dolcini, nella sua lettera aperta, compie due affermazioni, a mio avviso importanti circa il ruolo dei partiti. Nella prima afferma che "*Questo modo di procedere, con riferimento istituzionale, può avere sconcertato qualche esponente politico, forse abituato a vedere i partiti al centro della stessa vita amministrativa, mentre secondo me ci devono stare gli elettori e i loro rappresentanti in consiglio comunale*"; nella seconda che "*Così come deve essere chiaro che non tocca certamente a noi sindaci mettere il naso all'interno dei partiti o nei rapporti tra di loro...*".

Registro, nelle parole di Dolcini, per quanto riguarda il rapporto tra primo cittadino e partiti, una concezione di estraneità del sindaco rispetto alla politica e al ruolo degli stessi partiti. Si afferma, nei passaggi citati, una "diversità" tra sindaco e partiti. Se ciò è vero sul piano strettamente normativo (il sindaco è il capo dell'amministrazione che, appunto, si occupa di amministrare la cosa pubblica cittadina), lo è meno sul piano della politica: il sindaco non può essere "soggetto altro" dalla politica, estraneo alle vicende della società e, anche, alle vicende che riguardano i partiti (intesi questi ultimi come legittimi soggetti portatori e interpreti di interessi diffusi di una comunità...). Il sindaco, nei suoi molteplici ruoli (quello istituzionale, amministrativo, politico), è - a mio avviso - l'interprete primo delle esigenze della politica locale, il punto di sintesi più alto delle diverse opzioni politiche, il punto di equilibrio di legittimi interessi delle forze politiche. Credo quindi sia sbagliata la concezione di sindaco come "altra cosa" rispetto alla politica e ai partiti.

Beninteso, non si tratta di rivendicare la centralità dei partiti, ma l'importanza della politica. Mi chiedo, con quali soggetti si esprime il ruolo politico del sindaco, se non anche (non solo, ovviamente) con i partiti? Si esprime unicamente nel rapporto con i cittadini o con il consiglio comunale? O solo, cito a caso, con le forze sociali, economiche e sindacali della città? Mi chiedo ancora. Ma, se il ruolo del sindaco fosse altra cosa dai partiti, perché, allora, farsi candidare a sindaco proprio dai partiti in occasione delle elezioni comunali?

A Melegnano, lo ricordo, cinque forze politiche di centro sinistra (Ds, La Margherita, Verdi, Comunisti Italiani, Sdi), nella primavera del 2002, si sono coalizzate per sostenere un programma di governo della città, un candidato sindaco e una lista elettorale unica composta di venti cittadini (la stragrande maggioranza di essi iscritti agli stessi partiti della coalizione). Cinque partiti di Melegnano coalizzati per sostenere un candidato sindaco. Quindi, un rapporto tra sindaco e partiti esiste. Ed è una relazione forte quella che si stabilisce nel momento elettorale. Una relazione forte con qualunque sindaco e con qualunque coalizione. Una relazione che esisterebbe anche quando a candidare un cittadino alla poltrona di sindaco fosse una liste civica, più o meno sganciata dai partiti.

Il "chiamarsi fuori" del sindaco non mi convince. E reputo errata e preoccupante la tesi dell'estraneità. Sbagliata per l'oggi e preoccupante per il futuro.

Forse, il sindaco, con i partiti di ciò che resta della coalizione, deve tornare a discutere, a parlare e a confrontarsi. Senza timori, ma con la forza politica datagli dall'investitura popolare, consapevole che ad ascoltarlo ci sono esponenti politici dei quali fidarsi. Solo così si può ricucire lo strappo avvenuto negli scorsi mesi, questa volta non per volontà dei partiti. Solo così si può evitare il ripetersi di un percorso caratterizzato dall'autoreferenzialità: un dato, quest'ultimo, che purtroppo ha contraddistinto la recente crisi politica locale.

Pietro Mezzi

Da oggi
www.ilmelegnanese.it

PEUGEOT SPORT
CARROZZERIA GAZZOLA
VENDITA E ASSISTENZA
CAMBIO GOMME IN SEDE
RICARICA (e sistemazione) CONDIZIONATORI
20080 Francolino - CARPIANO - Via Garibaldi 1
Tel. e Fax 029815052

Vendita di specialissime De Rosa e Opera, abbigliamento, calzature e accessori delle collezioni Northwave, Rudy Project, FSA, Campagnolo, Shimano, FIR
Rilevazione misure telai regolari e telai slope - Vendita biciclette da passeggio e MTB, Leri e Bottecchia - Assistenza e manutenzione biciclette di ogni genere
Via Castellini 25 - Melegnano - tel. 02.9839249

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE E

28ª giorn. - 18 aprile

Frogmontegani - Pro Melegnano	Sosp.
Landriano - Virtus Maleo	2-1
Lodivecchio - Metanopoli	1-2
Melegnanese - San Bernardo	1-0
Paullese - Casalmaiocco	1-3
Riozzese - Sangiulianese	0-0
San Biagio - Zelo B.P.	1-1
Sanmartinese - Gerenzago	0-0

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Metanopoli	64	28	19	7	2	52	20
Melegnanese	**47**	**28**	**12**	**11**	**5**	**34**	**24**
Gerenzago	45	28	12	9	7	37	29
Landriano	39	28	10	9	9	38	32
Lodivecchio	39	28	11	6	11	32	33
Sanmartinese	39	28	10	9	9	32	33
Pro Melegnano	**38**	**27**	**9**	**11**	**7**	**29**	**25**
Paullese	37	28	8	13	7	33	27
San Bernardo	37	28	10	7	11	31	34
Casalmaiocco	33	28	8	8	11	28	34
Riozzese	32	28	7	11	9	31	36
Frogmontegani	31	27	8	7	12	29	34
San Biagio	31	28	7	10	11	28	41
Virtus Maleo	29	28	6	11	11	37	50
Sangiulianese	28	28	7	7	14	30	41
Zelo B.P.	26	28	6	8	14	30	37

SECONDA CATEGORIA - GIRONE V

28ª giorn. - 18 aprile

Borgolombardo - Segratese	3-0
C.G. Valentia - Truccazzanese	3-2
Dresano - **Usom**	0-0
F. Segrate - Peschiera	Sosp.
Pozzuolese - Linate	2-0
Trigintese - Villatavazzano	1-1
Union Mulazzano - S. Giorgio	1-2
Vignate - Spinese Orat.	1-0

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Dresano	61	28	18	7	3	69	27
Borgolombardo	60	28	19	3	6	67	30
Vignate	59	28	19	2	7	63	33
Pozzuolese	55	28	17	4	7	45	20
Trucazzanese	54	28	15	9	4	46	25
Villatavazzano	52	28	15	7	6	38	25
Usom	**49**	**28**	**15**	**4**	**9**	**48**	**35**
Spinese Orat.	46	28	14	4	10	49	33
Segratese	40	28	12	4	12	49	46
Trigintese	37	28	10	7	11	39	36
Peschiera	37	27	11	4	12	34	38
Linate	25	28	7	4	17	31	48
C.G. Valentia	24	28	7	3	18	43	63
S. Giorgio	15	28	4	3	21	34	72
F. Segrate	12	27	3	3	21	19	77
Union Mulazzano	7	28	1	4	23	17	81

CALCIO A 5 - SERIE D - GIRONE C

24ª giorn. - 5 aprile

Maytec Team - Videoteque	9-4
Giardino - Videoton	4-3
Orobica - Borromeo	6-4
Orzinuovi - Real Comes	1-3
Pavoniana - Clusane	3-7
San Carlo - Cus Brescia	2-6
Riposa: Vigor Treviglio	

25ª giorn. - 6-11 gennaio

Borromeo - Pavoniana	
Cus Brescia - Maytec Team	
Clusane - **Giardino**	
Real Comes - San Carlo	
Videoteque - Orobica	
Vigor Treviglio - Orzinuovi	
Riposa: Videoton	

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Nord Voghera	68	25	22	2	1	235	90
Igor	54	25	17	3	5	165	96
Libertas Pavia	52	24	16	4	4	159	114
Primavera Express	49	25	15	4	6	150	106
Ippogrifo	47	25	13	7	5	144	98
Leoni	42	25	13	3	9	188	138
Atl. Lombardo	35	25	10	5	10	133	131
Loreto	31	24	9	4	11	110	129
Futsal League	29	25	9	2	13	109	112
Milano Est	28	24	7	7	10	86	97
Casteggio	24	25	7	3	15	86	125
N. Vedette Viaggi	19	24	6	2	16	81	138
SGB Giardino	**12**	**25**	**3**	**3**	**19**	**85**	**160**
Aquaviva Voghera	0	25	0	1	24	76	239

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Melegnano
SABATO 8 MAGGIO 2004
Ore 21.00
presso la Sala della Comunità dellaParrocchia San Gaetano - Quartiere Giardino - Via degli Olmi 2 - Melegnano
La Montagna Canta
Serata di Canti Alpini e Popolari con la partecipazione del Coro femminile *C.A.I. SONDRIO* e del Coro *C.A.I. MELEGNANO*
- Ingresso gratuito -

Domenico Restuccia torna sul ring

Domenico Restuccia è tornato a combattere dopo circa quattro mesi dall'ultimo match vinto con il francese Tarik Amrouse, ed ha centrato la dodicesima vittoria in quattordici incontri disputati. Il pugile melegnanese in questi mesi ha deciso di dare un taglio al passato, cambiando sia il mananger che l'allenatore. La scelta è stata fatta proprio per cercare di intensificare la sua attività e riuscire finalmente a disputare l'incontro valevole per il titolo Italiano di categoria superleggeri, tutt'ora lasciato vacante da Corrado Battaglia. "Ho preso questa decisione - spiega Restuccia - perché non era possibile che mi facessero disputare cinque incontri all'anno. Di questo passo non sarei mai riuscito a costruirmi una carriera professionistica di buon livello. Adesso voglio intensificare la mia attività e giocarmi tutte la carte per arrivare al titolo Italiano". Restuccia ha quindi voluto farsi vedere dal suo nuovo staff, nella riunione pugilistica che si è tenuta martedì sera, con tanto di diretta televisiva su Eurosport, a Mezzana Corti, una frazione di Cava Manara, nel Pavese. Alla presenza di alcuni ospiti molto illustri come Parisi e Zoff, il puglie melegnanese ha affrontato il francese Emanuele Frey, vincendo, al termine delle sei riprese, ai punti. "E' stato un avversario molto particolare - confessa Restuccia - perché pur non essendo un gran picchiatore, faceva dell'ostruzionismo la sua arma, e questo mi ha provocato qualche difficoltà più del previsto. Comunque la mia vittoria non è mai stata in discussione, e per tutti i round ho mantenuto una costante azione offensiva, con colpi puliti che mi hanno permesso di ottenere la preferenza unanime dei giudici." Adesso Mimmo si appresta ad affrontare un altro match in programma nel mese di giugno, per poi, finalmente, affrontare uno dei due possibili sfidanti al titolo italiano dei superleggeri, Bertuzzi o Lauri. Un altro sogno di Restuccia è quello di poter disputare un incontro nella sua città d'adozione, Melegnano appunto, in cui il pugile di origine siracusane vive da alcuni anni " Sto disperatamente cercando di riuscire a salire sul ring a Melegnano, perché credo possa essere una buona occasione per promuovere questo sport, che non ha molte occasioni per farsi vedere, e inoltre potrei presentarmi ufficialmente alla città in cui vivo e dove mi trovo benissimo."

Andrea Grassani

RETTIFICA

Nell'articolo intitolato: "Obiettivo, risalire in fretta", pubblicato sull'inserto "Storia della U.S. Melegnanese", allegato al numero 5 del Melegnanese, in riferimento al Presidente che guidava la società nella categoria Eccellenza, si precisa che era Mario Mariani con i Vice Presidenti Francesco Riva ed Osvaldo Annoni e Direttore Sportivo Attilio Vigo. Ci scusiamo con i lettori per l'involontaria mancanza.

Anche lo sport alla UTEM

"Traumatologia sportiva, prevenzione degli infortuni e riabilitazione" è stato il titolo della conferenza che si è tenuta martedì 23 marzo 2004 alle ore 21.00 presso la sede dell'Università della Terza Età di Via G.Marconi.

Tenuta dal Prof. Dott. Alberto Ventura, traumatologo docente di traumatologia dello Sport alla Facoltà di Scienze Motorie presso l l'Università degli Studi di Milano e dal Prof. Massimo Ghiglietti, professore di Educazione Fisica, preparatore Atletico.

La serata è stata aperta dalla relazione del Prof. Dott. Ventura che ha approfondito il tema della prevenzione degli infortuni in ambito sportivo focalizzando l'attenzione su alcuni punti fondamentali.

Primo fra tutti la visita medica alla quale ogni sportivo deve sottoporsi prima di iniziare un'attività sportiva che, oltre a certificare l'idoneità, coadiuva la scelta dello sport più adatto.

Altro punto importante riguarda la dieta che deve essere adeguata al consumo di calorie al grado di allenamento (nella maggior parte dei casi è sufficiente una dieta varia e completa senza il contributo di integratori) ricordando l'importanza di pause di recupero e riposo.

Allo scopo di prevenire infortuni o stabilizzare un'articolazione che ne ha subiti è preferibile lo svolgimento della pratica sportiva mediante l'uso di bendaggi funzionali che permettono una minor esposizione ai rischi traumatizzanti.

E infine in caso di infortunio la raccomandazione del dott. Ventura riguarda l'importanza di consultare il medico e di riposarsi.

La relazione del Prof. Ghiglietti ha riguardato la riabilitazione, quel percorso che permette al soggetto infortunato di recuperare la gestualità che era in grado di effettuare prima dell'evento traumatico e la ripresa dell'attività sportiva.

Il cammino riabilitativo riguarda uno staff di persone quali: il soggetto infortunato, il traumatologo dello sport, il fisioterapista, il trainer, l'osteopata, il coach, etc che concorrono alla completa guarigione.

Il progetto riabilitativo viene suddiviso in due fasi in cui si individuano degli obiettivi, strumenti, metodologie e verifiche.

La prima fase è volta al recupero dei requisiti primari e principali per lo svolgimento della pratica sportiva ad esempio il recupero della forza e trofismo muscolare, coordinazioni semplici, elasticità muscolare, controllo posturale, etc.

La seconda fase si prefigge il consolidamento e l'ulteriore sviluppo degli obiettivi primari ad esempio: sviluppo della forza massima e resistente, allenamento delle capacità aerobiche, sviluppo della resistenza, velocità, articolarità, etc.

Una serata sicuramente interessante per approcciarsi allo sport con passione, dedizione e in modo salutare.

Venanzia Biffi

Ritrovo per la Classe 1948

La Classe del 1948 è lieta di invitare tutti i propri coscritti domenica 30 maggio per la gita annuale a Torino. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la 'Casa del Pane' entro e non oltre il 22 maggio. Vi aspettiamo numerosi!

Visita il Nuovo Centro!

La nostra professionalità al servizio del tuo benessere . . .

Fitness	Step	Spinning®
Sala Attrezzi	Total - Body	Fit Yoga
Ginnastica Medica	Fit - Dance	Total Body
Riabilitazione post-trauma	Gag	Latino - Americano
Zona Relax	Power Pump	Aero Kombat

studio Movimento
viale Repubblica 23/25
Melegnano tel. 02.98230999

studio Movimento